

2015

CRINALI



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

NOTIZIE dal PARCO NAZIONALE delle FORESTE CASENTINESI
MONTE FALTERONA e CAMPIGNA

Un nuovo cammino

L'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo che amministrerà il Parco fino al 2019 è la novità più importante di quest'anno. Più che ventenne, il nostro Ente è adulto e si pone come una delle più importanti aree protette del nostro Paese.

Le millenarie Foreste Casentinesi, cuore del Parco, sono sempre più conosciute sia dal mondo scientifico che dai numerosi visitatori interessati alle antiche e rare foreste d'Europa. Una mostra in esposizione tra Campigna e Badia Prataglia ne celebra la bellezza e il valore scientifico. Il 2015 è anche l'anno dell'Expo di Milano e non potevamo mancare, una importante alleanza con il Ministero e Federparchi e la collaborazione con il Parco dell'Arcipelago Toscano ci consente di essere presenti per 4 settimane nel padiglione della Biodiversità. Sempre con il Parco dell'Arcipelago toscano stiamo realizzando un gemellaggio che ha visto la scuola di Badia Prataglia in viaggio all'Isola del Giglio, sarà solo la prima di tante iniziative che arricchiranno il programma formativo dei ragazzi coinvolti nel progetto "Una scuola nel Parco". Quest'anno ha visto anche la concretizzazione di numerosi progetti realizzati in collaborazione con il Gal Altroromagna sul turismo sostenibile

e l'educazione ambientale e così ai progetti di "Autunno slow" e "Da Rifugio a Rifugio" dello scorso anno si sono aggiunti l'Arca della Biodiversità, i Sentieri Natura e la realizzazione di App di promozione turistica. Continuano le ricerche dedicate alla riscoperta delle tradizioni dei Popoli del Parco e la ricerca delle vecchie cultivar, sempre utilizzando giovani laureati protagonisti delle nostre borse di studio. La forza maggiore del Parco si esprime nella condivisione dei valori del territorio, soprattutto della qualità dei servizi e dei beni che esso può produrre; nascono così le Feste sagge ed il progetto Oltreterra, che viene raccontato in questo numero. Infine, siamo all'inizio della stagione estiva che apre le porte ai visitatori con tutti servizi dell'area protetta: i centri visita, il giardino botanico, i sentieri, le aree di sosta e tutta l'offerta dei sempre più numerosi imprenditori come guide e gestori delle strutture ricettive che, in collaborazione con noi o autonomamente, sono al servizio di chi vuole godere di questo straordinario territorio.

Luca Santini

Presidente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna

postatarget
creative

CN/FC 776 2008

Posteitaliane

INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Al via il direttivo che amministrerà l'Ente fino al 2019

Si apre un nuovo percorso. Questa è la sensazione a conclusione della riunione di insediamento, tenuta il 26 febbraio 2015, del nuovo Consiglio Direttivo del Parco Nazionale. Il travaglio antecedente le nomine dei consiglieri è stato lungo, anche se, confrontato con quello di altri Parchi nazionali (anche nove anni!), potrebbe sembrare che così non sia stato. In realtà l'assenza dell'organo politico di un Parco determina un quadro di incertezze sul modo di operare che Presidenza e Direzione sono chiamati a sopperire, e la loro esperienza in materia diventa determinante. Mi auguro che tanto la natura del Parco come i suoi abitanti siano rimasti soddisfatti di quello che in assenza del Consiglio e il Presidente, col fondamentale contributo di tutto il nostro (scarno) personale, siamo riusciti a portare avanti, non senza fatica, in questa fase di interregno. Il nuovo Consiglio Direttivo si presenta composito - quanto a competenze - e motivato e desideroso di dare un concreto contributo alla crescita dei valori fondanti del Parco: conservazione della Natura - promozione delle migliori qualità di questo territorio - crescita culturale e scientifica.

L'ultimo Decreto del Presidente della Repubblica (il n° 73 del 16 aprile 2013) ha determinato un notevole cambiamento sia nella sua composizione che per quanto riguarda le fonti di nomina; ora il Consiglio si compone, oltre che dal Presidente - Luca Santini - di 8 Consiglieri invece dei 12 precedenti - 4 nominati dalla Comunità del Parco: Marco Baccini (Sindaco di Bagno di Romagna, eletto Vicepresidente dell'Ente), Salvatore Valente (Consigliere del Comune di Premilcuore); Piero Berti (esperto esterno proposto dai Comuni di Portico-San Benedetto e di Tredozio), Fabio Pignotti (Vicesindaco del Comune di San Go-

denzo) - 1 dalle Associazioni Ambientaliste: Stefano Gotti del WWF di Forlì. - 1 dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA): Alessandro Andreotti - 1 dal Ministero per l'Ambiente: Oreste Franci (Università di Firenze) - 1 dal Ministero per le Politiche Agricole: Rossella Angiolini. A loro spetterà il compito di affrontare temi importantissimi, come, solo per citarne alcuni, l'approvazione del Regolamento dell'Ente (strumento fondamentale previsto dalla Legge 394/91 e sul quale molto avevano lavorato lo staff del Parco e il precedente Consiglio), l'aggiornamento dello Statuto dell'Ente (assolutamente obsoleto), la definizione di un percorso operativo del Regolamento per il Marchio del Parco (anch'esso oggetto di faticosa e partecipata elaborazione, ma ancora non definito in maniera definitiva). Credo si possa dire che in Consiglio si respiri un generale clima di fiducia e di volontà operativa, ciò che fa ben sperare per il nostro compito futuro: essere capaci di tradurre i principi della conservazione dell'ambiente in opportunità e cavalli di battaglia per le popolazioni del nostro territorio. Al punto da far desiderare ai Comuni che circondano il Parco, ma non ne fanno parte pur avendo valori ambientali straordinari, di entrare in questo conclave che deve garantire alle generazioni che verranno il meraviglioso patrimonio che ci è stato tramandato (se possibile migliorandolo e recuperando antichi e apparentemente perduti equilibri ecologici!). Questo è anche l'augurio che come Direttore del Parco mi sento di fare a tutti loro. Il lavoro è difficile, ma la sfida è entusiasmante!

Giorgio Boscagli, *Direttore dell'Ente Parco*

DALLA NATURA SELVAGGIA, ALLA MANUTENZIONE DEI SENTIERI, ALLA VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI E PRODOTTI TIPICI: TRE VOLTI IMPORTANTI DI UN PARCO

Un riconoscimento dall'European Wilderness Society

Al di là del concetto filosofico di "wilderness", assolutamente affascinante per chi si occupi di Natura, va detto che viviamo in un continente e in un Paese dove, per la storia che si porta dietro e per l'uso che l'uomo ne ha fatto, è arduo pensare che possano esistere ancora ambienti davvero selvaggi o addirittura "incontaminati" (una parola spesso abusata nel linguaggio giornalistico). Effettivamente, se pensiamo ai simboli più noti della wilderness, come i grandi Mammiferi Carnivori o i maestosi Uccelli Rapaci, riesce difficile individuare uno spazio come loro regno (si pensi solo alle densità abitative umane dei paesi dell'Europa occidentale). Forse è per questo che quando la delegazione della European Wilderness Society, su invito dell'Associazione Amici del Parco, ha visitato - seppure brevemente - le Foreste Casentinesi e ci ha proposto l'attribuzione del Diploma E.W.S., siamo rimasti assolutamente entusiasti. È questa l'occasione per ringraziare pubblicamente la European Wilderness Society per il riconoscimento che ha voluto assegnare al nostro Parco Nazionale.



Dai sentieri una importante riflessione sull'adolescenza e l'alpinismo giovanile

Sarebbe naturale capire che la rete dei sentieri è uno dei capisaldi per qualsiasi progetto di valorizzazione del territorio di un Parco Nazionale. I sentieri sono ricomparsi, prima in maniera spontanea ed in seguito organizzata, soprattutto per mano di volontari del Club Alpino Italiano ma non solo, riportando alla luce una rete sulla quale camminano tante persone, tanti stranieri che vengono per il paesaggio, per la storia, per la cultura, per il cibo italiano. Proprio per far conoscere, tutelare, migliorare la rete sentieristica, si sono trovati al Passo della Calla il 31 maggio, in occasione della 15° Giornata Nazionale dei Sentieri, una sessantina di soci CAI con lo scopo di far crescere valore e rispetto per questo bene. Le sezioni di Firenze e sottosezioni di Stia Pontassieve e Scandicci coinvolte hanno quindi proposto l'uscita annuale dimostrativa per condividere l'attività svolta nella manutenzione dei sentieri. Una bella giornata durante la quale, oltre che informare su come segnare e mantenere i percorsi, si è fatta formazione e cultura naturalistica. Il prossimo appuntamento è fissato per le giornate del 3 e 4 ottobre a Badia Prataglia, organizzate dai Gruppi Regionali di Toscana ed Emilia Romagna del CAI, per ragionare su quanto il movimento sia utile per uno sviluppo «sano per la mente e per il corpo». Le statistiche dimostrano infatti che i ragazzi che fanno sport e che hanno modo di vivere esperienze e avventure, potendo utilizzare correttamente il proprio entusiasmo irrazionale, trovano più facilmente il proprio equilibrio interiore, premessa al benessere psicofisico di una persona. In tal senso le esperienze di escursionismo giovanile possono divenire un elemento fondamentale per dare ai ragazzi occasione di sperimentare avventure formative, ma anche valori e interazioni sociali in grado di canalizzare la sfolgorante energia adolescenziale verso obiettivi concreti e positivi. Parteciperanno all'evento il Prof. Annibale Salsa, Past President Generale del CAI, antropologo ed il Dott. Matteo Carletti, biologo e scrittore.



FESTASAGGIA, la conoscenza popolare diffusa

Il progetto, sperimentato da alcuni anni dall'Ecomuseo del Casentino, nella prima Valle dell'Arno, allarga il suo areale a tutti i comuni del Parco Nazionale, nell'ambito del progetto Oltreterra. L'iniziativa ha come finalità principale quella di avviare un percorso di qualificazione, valorizzazione e promozione delle feste paesane, concepite quali importanti momenti di socializzazione e di accoglienza, stimolando atteggiamenti di sensibilità ecologica e di riscoperta e salvaguardia dei valori e dei prodotti del territorio. In particolare sono promosse e premiate le iniziative che privilegiano i seguenti aspetti:

- valorizzazione del patrimonio culturale locale;
 - utilizzo di prodotti provenienti dal territorio e celebrazione di piatti tipici locali;
 - modalità virtuose di riduzione, riciclo e smaltimento dei rifiuti.
- Festasaggia si propone di:
- valorizzare il lavoro del volontariato riscoprendo al contempo il senso comunitario della festa ed il valore dell'accoglienza;
 - attivare percorsi concreti di coinvolgimento e sensibilizzazione degli organizzatori di feste paesane intorno agli obiettivi individuati proponendo anche momenti di riflessione e auto-miglioramento;
 - realizzare azioni di promozione coordinata delle feste al fine di migliorarne la riconoscibilità e guidare i fruitori;
 - stimolare momenti di scambio e confronto tra le varie manifestazioni (intorno a piatti, prodotti e sapienze).

L'ARCA DELLA BIODIVERSITÀ

Turismo sostenibile, comunicazione ed educazione ambientale protagonisti dei progetti finanziati dal Gal Altra Romagna



Si sono conclusi in aprile i due progetti "Birdwilddestination Emilia Romagna" ed "Itinerer", che hanno visto il cofinanziamento del GAL L'Altra Romagna e del Parco, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013. Il primo intendeva mettere in rete e valorizzare potenzialità e vocazioni di due aree protette vicine, il nostro Parco e quello del Delta del Po, con elementi geografici, culturali e storici complementari.

Il secondo, ITINERER, ha consentito invece la realizzazione del progetto "Da Rifugio a Rifugio", dedicato a percorsi escursionistici plurigiornalieri, molto apprezzati dai visitatori dell'area protetta e che ha consentito di mettere in rete le numerose strutture aderenti al progetto. Oltre a questo si è provveduto al restyling dei Sentieri Natura di Tredozio e Fiumicello, oltre che alla creazione di un nuovo sentiero Natura di Ridracoli, con la creazione e la posa in opera di pannelli interpretativi lungo i percorsi.

Sempre con il cofinanziamento del Gal L'Altra Romagna si sono realizzati altri due progetti, appena terminati: "L'Arca della biodiversità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e dell'Appennino Romagnolo" e "Azioni di pro-

mozione della fruizione naturalistica e della rete sentieristica dell'Appennino Romagnolo e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi",

L'Arca della Biodiversità è un progetto dedicato alle scuole primarie e secondarie del territorio del GAL, è un progetto di didattica per la conoscenza e la tutela del territorio dell'Appennino Romagnolo: un viaggio attraverso le emergenze ambientali, storiche e culturali del territorio e delle sue opportunità di visita. L'obiettivo è duplice: avviare i più giovani alla scoperta del territorio, anche attraverso modalità nuove, e spingerli a uscire per 'toccare con mano', ammirare, ascoltare e aprirsi con i 5 sensi alla natura.

Attraverso un kit educativo, Arca della Biodiversità vuole essere un'esperienza coinvolgente per studentesse, studenti e famiglie, in grado di sensibilizzare al problema della tutela delle risorse, in particolare della biodiversità del territorio, intesa come ambienti, animali, vegetazione e presenza dell'uomo. È infatti anche sul rapporto tra uomo e ambiente che si concentra il progetto, provando a stimolare pensieri e riflessioni.

L'altro progetto, "Azioni di promozione del-

la fruizione naturalistica e della rete sentieristica dell'Appennino Romagnolo e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,

prevede la realizzazione di materiale promozionale coordinato dedicato, una mostra itinerante sulle Foreste vetuste, espositori per la divulgazione e la visibilità del materiale prodotto, una pubblicazione sui Sentieri Natura del Parco e la creazione di nuovi strumenti di interazione naturalistica attraverso la realizzazione di App dedicate. Infine complementare al tutto è la valorizzazione di aree di sosta mediante la realizzazione di aree picnic composte da tavoli e panche per accogliere e rendere piacevole la permanenza dei visitatori.

Tali azioni, seppure di natura diversa, convergono alla realizzazione dell'obiettivo di incentivare la fruizione naturalistica del territorio interessato.



UN SCUOLA NEL PARCO "SBARCA" NEL PARCO DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

La scuola di Badia Prataglia in visita alla scuola dell'Isola del Giglio

"Una scuola nel Parco", è un progetto di educazione alla cittadinanza, finanziato dall'Ente Parco, per la valorizzazione della scuola di Badia Prataglia e per garantire il suo futuro. In questo percorso i ragazzi sono stati protagonisti di un entusiasmante gemellaggio, lo scorso aprile, con la Scuola dell'Isola del Giglio, una realtà con le stesse caratteristiche della scuola di Badia all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Un'esperienza molto interessante che ha coinvolto i ragazzi in varie attività, dall'incontro con i loro coetanei, alla visita ad alcune emergenze sia storiche che naturalistiche dell'Isola con alcune guide d'eccezione. Come ci racconta Francesco "Gli alunni ci hanno descritto accuratamente l'Isola: origine del nome, isola delle capre, festa estiva con tanto di bagno finale di gruppo, attività economiche, antiche cave, flora e fauna, arbusti

particolarmente profumati e ricchi di oli tipici della macchia mediterranea e avvistamento di delfini e balene".

E non solo questo, ma anche miti, infatti Kevin si sofferma su dei particolari "I bambini delle elementari ci hanno raccontato la leggenda secondo cui il Giglio, insieme alle altre isole dell'Arcipelago Toscano, sarebbe una delle 7 perle della collana di Venere che il vento ruppe e disperse in mare. Wow!".

Anche momenti di ilarità, quando poi i protagonisti sono i ragazzi il divertimento non può mancare, Giulia racconta "Passeggiata lungo la macchia mediterranea. Panorama a dir poco fantastico e intorno un mare così azzurro da venir voglia di buttarsi all'istante. Poi la guida ci ha portato sulla spiaggia. Uno schizzo dietro l'altro e... SPLASH! Ci siamo buttati in mare... vestiti!".

I bambini della scuola primaria di Badia Prataglia hanno salutato e ringraziato con un invito "Vi aspettiamo, magari durante i mesi autunnali, durante i quali il nostro paese si trasforma e viene avvolto da un manto variopinto: rosso, arancione, dorato, marrone e verde in diverse tonalità. Gli animali selvatici, che si preparano ad affrontare l'inverno, emettono dei richiami che si diffondono per tutta la foresta, creando un'eco quasi spettrale. Non vogliamo anticipare altro, sarà una sorpresa!".

CAMPI DI VOLONTARIATO IN ESTATE

Weekend dedicati alla fauna e campi per famiglie

Dopo la positiva esperienza dei tre appuntamenti invernali dedicati agli anfibi, è uscito il calendario dei turni brevi di volontariato nel Parco, dedicati alla fauna. I nuovi appuntamenti si svolgeranno da giugno a settembre. I volontari, dopo una giornata di formazione in compagnia di esperti ricercatori e tecnici dell'Ente Parco, saranno impegnati l'intero weekend in azioni di monitoraggio faunistico e interventi sugli habitat. Primi appuntamenti con due turni a giugno dedicati all'avifauna. Poi gli insetti nell'ambito del progetto Life Mipp coordinato dall'Università La Sapienza e dall'Utb di Pratovecchio, un turno su pesci e crostacei, due sugli ungulati, rispettivamente daino e cinghiale, e la chiusura con un fine settimana dedicato al lupo appenninico. Prossimi turni "ordinari" invece saranno i due riservati alle famiglie: dal 15 al 21 giugno e dal 29 giugno al 5 luglio. Per il terzo anno consecutivo si darà dunque spazio a genitori e figli, impegnati insieme in lavori che stimolino l'apprendimento dei ragazzi e il rispetto per l'ambiente. Un modo per avvicinare non soltanto singoli cittadini, studenti o semplici appassionati, ma anche intere famiglie al mondo della conservazione della natura e delle aree protette. Disponibili ancora alcuni posti per entrambe le settimane.

Nel frattempo si è appena concluso il primo dei turni lunghi del 2015, quello primaverile a cavallo di aprile e maggio: sette volontari, da Palermo a Milano, sono stati impegnati due settimane nel controllo e nella pulizia dei sentieri, oltre ad alcuni rilevamenti faunistici mirati, realizzati in stretta collaborazione col Corpo Forestale dello Stato. Sedi del turno sono state la foresteria di Montanino per il versante toscano e il Molino delle Cortine per quello romagnolo. Decine di sentieri controllati dopo la tempesta di vento dello scorso marzo, ricerca e segnalazione di impronte e fatte di lupo su alcuni sentieri "storicamente" marcati dai branchi, sacchi e sacchi di rifiuti rimossi da fossi e scarpate: queste le principali mansioni

svolte, coniugando lo spirito di collaborazione e la passione per la natura alla scoperta dell'area protetta coi suoi inestimabili valori. Il progetto, ormai al suo quinto anno di vita, con oltre 150 partecipanti alternatisi nei vari turni e alle spalle ben due inviti a corsi di formazione e conferenze internazionali, è gestito e coordinato per l'ente Parco dalla Cooperativa In Quietè. Il calendario completo dei turni è consultabile dal link nella homepage del sito del Parco, da dove si possono anche scaricare il Regolamento e il modulo d'iscrizione. La quota d'iscrizione per ciascun turno è di euro 50, comprensiva di alloggio in foresteria e copertura assicurativa. La scadenza per le domande d'iscrizione è dieci giorni prima dell'inizio di ogni turno.

Per maggiori informazioni si può scrivere a volontariato@parcoforestecasentinesi.it



IL GRANDE PLASTICO DELLA ROMAGNA SI RIFÀ BELLO

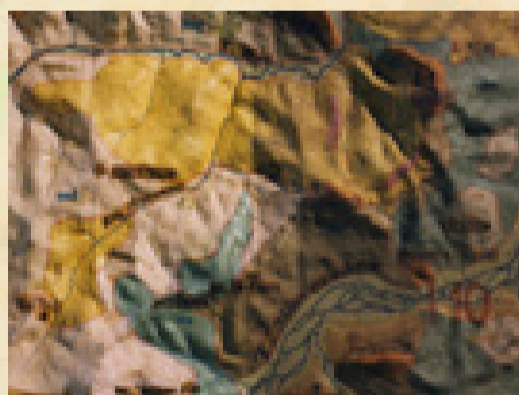
Un'operazione di restauro riporta il plastico di Zangheri alla bellezza originale

Nel tentativo di rappresentare con fedeltà e accuratezza il territorio romagnolo, Pietro Zangheri realizzò il grande plastico della Romagna tra gli anni 1922 e 1954 e tramite esso riprodusse gli aspetti geomorfologici e vegetazionali della regione.

Il plastico, collocato originariamente presso il Museo di Storia Naturale di Verona, è oggi conservato a Santa Sofia presso Palazzo Nefetti, sede della Comunità del Parco. Su di esso fu effettuato un primo restauro in occasione di un convegno dedicato al naturalista forlivese, tenutosi a S. Sofia nel 1998. Per l'occasione i pannelli furono trasportati dal Museo di Verona al Salone del Restauro di Ferrara, presso il quale fu eseguito un intervento di restauro a carattere pubblico, e successivamente a Santa Sofia, dove risulta collocato attualmente. Questo primo intervento consentì di riportare l'aspetto del plastico a quello originario, donando i colori e la lucentezza che gli anni e la scarsa attenzione dei conservatori avevano appassito.

A distanza di più di 15 anni dal primo intervento conservativo, si è svolto un nuovo restauro, che ha consentito di verificare puntualmente lo stato di conservazione ed evidenziare eventuali degradi. A seguito della rimozione di uno strato di polvere depositatosi su di esso e completato l'intervento con consolidamenti a siringa con resina, è stata effettuata la ricostruzione di parti rotte o abrase e quindi ritoccate con colori ad acquarello.

Il nuovo intervento completa quanto fatto in precedenza, riconsegnando questo importante patrimonio ai visitatori del Centro Visita di Santa Sofia e ai naturalisti romagnoli.



LAVORI IN CORSO

Interventi di manutenzione straordinaria valorizzano le strutture del Parco

Durante l'anno passato e in quello in corso, l'Ente Parco ha svolto numerosi interventi di manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare in gestione, compresa la rete dei Centri Visita. Gli interventi sono stati svolti direttamente, come nel caso dei lavori di realizzazione dei nuovi Uffici del CTA-CFS presso la sede di Santa Sofia, la manutenzione straordinaria della copertura della Caserma Forestale di Campigna, nonché interventi vari per il miglioramento della fruibilità delle strutture, oppure mediante contributi ad altri soggetti, principalmente i Comuni, per interventi quali la riqualificazione dei Centri Visita di Londa e Castagno d'Andrea, la manutenzione straordinaria della copertura del Centro Visita di Premilcuore, la riqualificazione delle Logge di Palazzo Vigiani con realizzazione di nuovi spazi per gli uffici CTA-CFS e Servizio Promozione, la manutenzione straordinaria del Centro Visita di Badia Prataglia.

Inoltre sono state recentemente definite varie convenzioni con i comuni, per l'esecuzione di lavori di valorizzazione dei Centri Visita, i quali cominceranno a partire dai prossimi mesi. Ciò consentirà una migliore fruizione delle strutture, per tutti i nostri visitatori.

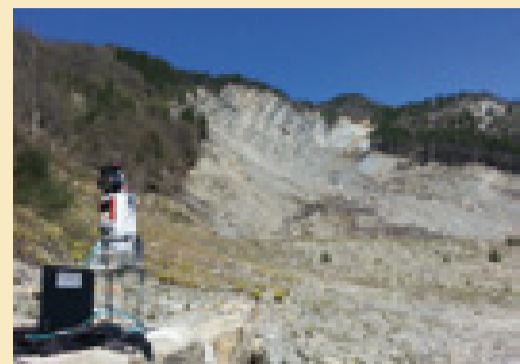
TRASFORMARE UNA MINACCIA IN OPPORTUNITÀ



La grande frana di Poggio Baldi al centro di un'importante azione di ricerca

Trasformare una minaccia in opportunità, è proprio questo l'obiettivo che si sono posti NHAZCA S.r.l., spin off dell'Università di Roma "Sapienza", e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna con la frana di Poggio Baldi, in loc. Corniolo nel comune di Santa Sofia (FC). Il primo passo di questo percorso è stato l'8 Giugno 2015 proprio sul corpo della frana che nel marzo 2010 creò numerosi disagi alla vallata del Bidente, nel comune di Santa Sofia, a seguito della sua catastrofica riattivazione. Superata ormai la fase di maggiore criticità grazie al tempestivo ed efficace intervento della Regione Emilia Romagna (ed in particolare del Servizio Tecnico di Bacino), con il fondamentale contributo di Romagna Acque, la frana di Poggio Baldi farà infatti da scenario ad un'importante iniziativa tecnico-scientifica. Alcune tra le più importanti aziende operanti nel settore delle tecnologie per il monitoraggio frane si sono ritrovate, infatti, sulla frana di Poggio Baldi per dare luogo ad una vera e propria fiera tecnologica unica nel suo genere a livello internazionale. Oltre 100 professionisti e addetti ai lavori provenienti da 10 nazioni diverse hanno preso parte alla giornata studio, proseguita poi nel pomeriggio presso la sala congressi dell'Ostello di Santa Sofia, dove si è discusso di Rischio Idrogeologico in Italia, con particolare attenzione ai Parchi e alle Aree Protette. Ma come detto sopra, questo non è che il primo passo verso l'obiettivo più ambizioso di rendere la frana di Poggio Baldi e il territorio che la ospita un sito sperimentale permanente, e un riferimento a livello internazionale, per l'analisi e il monitoraggio del rischio idrogeologico, tema di ormai urgente attualità e priorità per l'intero paese.

Per informazioni: www.monitoraggiofrana.it



PLANETARIO DEL PARCO

DELLE FORESTE CASENTINESI
MONTE FALTERONA E CAMPIGNA



Come ogni anno, nella prossima estate il Planetario del Parco ha in programma una serie di serate per il pubblico impostate su una conferenza di argomento astronomico o legato all'astronomia che sarà seguita sempre, quando il cielo lo permetterà, da osservazioni del cielo, dirette o con telescopi, dall'area antistante il Planetario.

Il programma completo su www.parcforestecasentinesi.it

LE MERAVIGLIE DEL CIELO ESTIVO

Ammireremo stelle famose come Vega, Deneb, Altair, i vertici del Triangolo estivo, Albireo formata da una stella di colore giallo ed una di colore azzurro; la rossa Antares antagonista di Ares/Marte il Pianeta rosso che scacciato durante l'estate riapparirà al mattino, da agosto in poi quando Antares gli avrà lasciato libera la platea, perchè già tramontata. I pianeti Venere, Giove e Saturno si divideranno la scena notturna passando da una costellazione all'altra. Protagoniste anche le costellazioni famose come Lira, legata al mito di Orfeo e del suo amore per Euridice, il Cigno che ricorda la trasformazione di Zeus/Giove per sedurre Leda dalla quale nacquero i due gemelli Castore e Polluce e che per il suo schema è anche chiamata "Croce del nord" o "Croce di Cristo" dai cristiani durante le persecuzioni; lo Scorpione costellazione dell'Emisfero sud, responsabile, nella mitologia greca di aver ucciso su ordine della dea Gea, il vanitoso cacciatore Orione che si guarda bene di farsi vedere in questo periodo. L'estate è ideale per ammirare la Via Lattea, striscia nebulosa e biancastra che attraversa il cielo da Nord/Est a Sud passando sopra la nostra testa. Questo corpo celeste è stato tra i più gettonati nelle domande dei ragazzi e bambini che hanno seguito con le loro

classi le lezioni al Planetario. Questa via tracciata nel cielo ha molto suggestionato i popoli della Terra e vari sono i miti ad essa legati: per i greci erano gocce del latte uscito dal seno di Era/Giunone mentre allattava Eracle/Ercole. Zeus, approfittando del sonno della dea, attaccò al seno suo figlio Eracle, avuto con la mortale Alcmena, perché solo succhiando dal petto della madre degli dei, il semidio avrebbe potuto ottenere l'immortalità. Il figlio di Zeus però, agguantò un seno della dea con troppa forza, svegliando la dea e facendo schizzare parte del latte verso il cielo, creando così la Via Lattea. L'estate ci svela anche la costellazione di Ercole a lato della Via Lattea; per altri popoli questa via rappresenta o un fiume d'argento, o la via degli uccelli o il cammino degli antenati e anche la traccia celeste da seguire per i pellegrini verso Santiago di Compostela o verso i luoghi santi di Gerusalemme. Galileo nei primi anni del 1600 vi puntò il suo cannocchiale... Oggi Via Lattea è il nome della nostra galassia, la Galassia con la lettera maiuscola, ed il nome generico deriva proprio dal nome greco del latte: γάλαχος galaktos.

Emanuele Boschi, Coop. OROS

giardino botanico VALBONELLA

Il Giardino Botanico di Valbonella, si può considerare un vero e proprio museo all'aria aperta con intenti didattici e protezionistici, in circa 2 ettari completamente dedicati a riprodurre gli ambienti vegetali del nostro Appennino, si può ammirare una ricca collezione di specie, spesso rare e protette, della flora regionale. A richiesta è possibile effettuare visite guidate all'interno del giardino oppure usufruire delle numerose iniziative in calendario:

Luglio: Domenica 5 e Domenica 26 /15.00-16.00/ VISITE GUIDATE GRATUITE - una guida vi condurrà alla scoperta della flora dell' Appennino romagnolo, seguendo i percorsi tematici: bosco; torrente e zone umide; rupi, praterie e arbusteti. Domenica 19 - API E MIELE- dimostrazioni, curiosità e assaggi di miele, in collaborazione con il produttore Melindo Baccanelli. A seguire "Fiori e insetti" laboratorio didattico gratuito.

Agosto: Domenica 2 /15.00-16.00/ VISITE GUIDATE GRATUITE. Domenica 9 /15.00-16.00/ LA GIORNATA DELLA BIODIVERSITÀ, viaggio con esperti nel mondo dei fiori e delle farfalle. Venerdì 14 - Musica e natura - per tutta la giornata la visita al giardino sarà allietata dalla musica del disco armonico. Domenica 23 /15.00-16.00/ LABORATORIO DIDATTICO "Erbario". Domenica 30 /15.00-16.00/ MINI CORSO DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA.

Settembre: Domenica 6 /15.00-16.00/ LABORATORIO DIDATTICO "Caccia alla pianta". Domenica 13 /15.00-16.00/ VISITE GUIDATE GRATUITE.

ORARI DI APERTURA: Fino al 30 luglio e dal 1 al 30 settembre: sabato e domenica 9.30/13.00 e 14.00/18.00 Agosto: venerdì, sabato e domenica 9.30/13.00 e 14.00/19.00. Apertura straordinaria: 15 agosto

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. 0543 917912 ladigadiridracoli@atlantide.net www.parcforestecasentinesi.it

ORCHIDEE AL GIARDINO BOTANICO

La famiglia delle *Orchidaceae* è tra le più numerose e diversificate del regno vegetale. Essa raggruppa in sé circa un decimo delle specie di Angiosperme viventi contando rappresentanti in tutte le aree del globo, con le sole eccezioni del permafrost, dei deserti sabbiosi e degli habitat strettamente acquatici. Dal momento che solo pochi generi sono stati studiati approfonditamente, non è possibile conoscere con esattezza le dimensioni di questa famiglia e, a seconda delle fonti, il numero di specie che la compongono varia da 17.000 a 35.000; in Europa e nella regione mediterranea sono presenti circa 300 specie. L'Italia si pone tra i Paesi europei con la più ricca flora orchidologica: il G.I.R.O.S. (Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee) nel 2009 elenca 189 specie e sottospecie incluse in 29 generi. Nel Parco, ad oggi, ne sono state censite almeno 45! All'interno di quest'ultima area le varie specie tendono ad occupare ambienti diversi; in quelli, a maggior altitudini, più freschi, umidi ed ombrosi soprattutto in faggete è possibile incontrare il raro ed elusivo *Epipogium*, la minuscola *Corallorhiza* e le più vistose *Cephalanthera* ed *Epipactis*; mentre in quelli, a minor altitudine, più caldi, erbosi

e soleggiati si rinvengono più frequentemente le colorate *Anacamptis*, le antropomorfe *Orchis* e le mimetiche *Ophrys*. Esclusivamente nei territori del Parco e in pochi altri limitrofi in Casentino è possibile incontrare *Epipactis flaminia* una bella e localizzata specie endemica dell'appennino Tosco-Romagnolo. All'interno del Giardino Botanico di Valbonella si possono osservare la maggior parte delle specie presenti nel territorio del Parco: la fioritura inizia già a partire dal mese di marzo-aprile con *Ophrys sphegodes* sino al mese di settembre con *Spiranthes spiralis*. Tra le specie più vistose citiamo: *Dactylorhiza maculata fuchsii* dai fiori rosa e dalle foglie fortemente maculate e le meravigliose *Ophrys bertolonii*, *O. insectifera*, *O. apifera* e *O. holosericea* che vengono impollinate grazie al mimetico inganno teso dai loro fiori, che assomigliano a femmine di diverse specie di api o vespe, e con i quali i maschi cercano di accoppiarsi. Le orchidee sono piante tutelate da leggi regionali sia in Emilia-Romagna che in Toscana mentre il Barbone adriatico (*Himantoglossum adriaticum*) è ulteriormente protetto dalla «Direttiva Habitat» (n. 92/43 CEE).

Paolo Laghi, Museo di Ecologia di Meldola

DA RIFUGIO A RIFUGIO 2.0

Novità con un App dedicata e un pubblicazione in lingua inglese

Con l'arrivo della primavera cresce inevitabilmente la necessità di stare a contatto con l'ambiente naturale che ci circonda. Le temperature si fanno più miti e le giornate si allungano, condizione ideale per programmare piccoli viaggi a piedi e camminate per i nostri monti. Riparte quindi l'interesse per le attività escursionistiche, dopo un inverno passato sulle ciaspole, e quando è possibile si cerca anche di restare più giorni in natura.

In vista della ripresa delle attività, il Parco rilancia il progetto "da rifugio a rifugio", ovvero le proposte di escursioni di tre giorni ad anello, con partenza e arrivo nella stessa località e due pernotti in strutture ricettive dedicate agli escursionisti. Le novità del progetto sono diverse: nell'ambito del progetto GAL "Azioni di promozione della fruizione naturalistica e della rete sentieristica dell'Appennino romagnolo e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi", è stato infatti recentemente ristampato il passa-

porto dell'escursionista e il cofanetto dedicato agli 8 anelli proposti, attualmente disponibile in forma gratuita a chi ne faccia richiesta presso le strutture ricettive, gli uffici e i Centri Visita del Parco. È inoltre finalmente disponibile la versione del cofanetto interamente in lingua inglese, strumento fondamentale per stimolare forme di escursionismo residenziale anche sul mercato estero. Infine, per promuovere gli anelli "Da rifugio a rifugio" è stata recentemente realizzata una App, disponibile per dispositivi Android e IOS, che descrive gli anelli proposti e le tappe e fornisce informazioni sulle strutture coinvolte. Dotarsi del passaporto e del cofanetto è quindi il primo passo per intraprendere un breve ma intenso viaggio a piedi, per lasciarsi sorprendere dagli ambienti attraversati, dai paesaggi inaspettati e dalle persone incontrate al nostro arrivo presso i "rifugi" e le persone coinvolte nel progetto.

APP... PARCO

Nuove App per facilitare la fruizione del Parco

Ormai smartphone e cellulari di nuova generazione ci accompagnano durante ogni nostro spostamento, in città come in montagna. La potenzialità di tali strumenti è tuttavia notevole ed ancora poco sfruttata ai fini turistici e divulgativi. Il Parco, nell'ambito del progetto GAL "Azioni di promozione della fruizione naturalistica



e della rete sentieristica dell'Appennino romagnolo e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi", ha recentemente realizzato alcune applicazioni dedicate alla conoscenza dell'Area protetta e a specifici progetti legati all'escursionismo sul territorio.

Quanto realizzato, disponibile prossimamente per dispositivi Android e IOS, riguarderà anche il progetto "Da rifugio a rifugio". È stata infatti realizzata un'applicazione dedicata alla promozione degli anelli di tre giorni, ideati nell'ambito del progetto, e finalizzata alla descrizione delle tappe e delle strutture coinvolte, oltre che alla navigazione direttamente su mappa per la scoperta del tracciato. Altro importante strumento, a breve disponibile, è quello della webmapp, ovvero una mappa escursionistica del territorio del Parco, disponibile anche offline per smartphone e dispositivi mobili, destinata alla pubblicazione sul web e dotata di ogni informazione sulla rete sentieristica e su altri tematismi, già approfonditi nella 5° edizione cartacea della Carta Escursionistica del Parco. Grazie a questo nuovo strumento sarà quindi possibile navigare sulla carta anche offline, caricarla sul nostro dispositivo e conoscere con sicurezza la propria posizione direttamente sul campo. Infine sarà disponibile una applicazione dedicata a tutti i visitatori del Parco Nazionale, che consentirà di scoprire e raggiungere i luoghi e le località più interessanti da visitare, le specie di fauna e flora più rappresentative del territorio e gli ambienti tipici dell'area protetta. Si tratta quindi di nuove possibilità che rappresentano un interessante avvio della promozione dell'area protetta sul web, di stimolo per gli appassionati di questi strumenti digitali di nuova generazione.

Concorso Fotografico
Foreste Casentinesi

LUCI E COLORI NEL PARCO

A Santa Sofia in ottobre un Festival per presentare i risultati del Concorso Fotografico

Il Parco, in collaborazione con l'Associazione Bio-Art Visual, ha indetto un concorso fotografico aperto a tutti, amatori e professionisti, dedicato alla natura del Parco. Si potrà partecipare con immagini relative alle seguenti categorie:

- 1) Paesaggio
- 2) Mammiferi
- 3) Uccelli
- 4) Piante e funghi
- 5) Altri animali
- 6) Composizione e forme
- 7) Il tema principale: L'antica foresta

Il tema dell'anno vede come protagonisti i grandi patriarchi della foresta. Gli alberi più antichi del Parco saranno rappresentati con immagini che sappiano coglierne la maestosità e il fascino sia nella loro interezza che nei piccoli dettagli. Ripresi solitari o immersi nel bosco, con animali o piante a cui danno cibo e rifugio, con il sottobosco brulicante di vita o con i colori mutevoli delle stagioni, i guardiani della foresta dovranno sempre essere parte del soggetto principale. In palio oltre € 4.000 tra denaro e attrezzatura fotografica. **Il termine per le iscrizioni è il 30 giugno 2015.** Una giuria di esperti fotografi internazionali si incontrerà per la selezione delle immagini dei semifinalisti/finalisti e la nomina dei vincitori nei giorni 11 -12 luglio 2015. I fotografi vincitori e finalisti saranno notificati entro luglio e i risultati saranno resi pubblici entro il 9 agosto. La giuria selezionerà 9 immagini per le prime 6 categorie

e 40 per la settimana, che verranno raccolte in un **volume fotografico**. Con le immagini arrivate in finale delle prime 6 categorie e le prime nove classificate della settima categoria verrà invece realizzata una **mostra** che sarà esposta dal 3 al 25 ottobre 2015 presso la Galleria d'Arte Contemporanea "Vero Stoppioni" a S. Sofia (FC). Il concorso terminerà con una cerimonia di premiazione durante il **Foto Festival Foreste Casentinesi** che si terrà dal 16 al 18 ottobre 2015 a Santa Sofia (FC). La cerimonia si terrà sabato 17 ottobre, in occasione della quale sarà presentata e proiettata su grande schermo una multivisione in full hd realizzata con le immagini che arriveranno in semifinale. Alcune delle immagini segnalate nelle prime 6 categorie saranno inoltre scelte per realizzare il **calendario 2016** del Parco Nazionale.

Regolamento e maggiori informazioni su:
www.parcforestecasentinesi.it

Durante il Festival saranno organizzate altre attività come workshop e incontri/stage con fotografi professionisti. In particolare segnaliamo l'incontro con il fotografo professionista belga Jonathan Lhoir, vincitore del BioPhotoContest 2014 dedicato alle Foreste temperate, che si terrà sabato 17 ottobre. A breve nella pagina del Festival del sito web, sarà presentato il programma con le attività, i titoli delle multivisioni e le informazioni per le iscrizioni ai workshop.

CERVO: I NUMERI DEL CENSIMENTO AL BRAMITO 2014



Per l'ottavo anno consecutivo, nel settembre 2014 si è tenuto nel Parco il censimento del cervo al bramito. L'evento, a cura dell'Ente Parco e organizzato della Soc. Coop. D.R.E.Am. Italia, è stato realizzato in collaborazione con l'Unione dei Comuni montani del Casentino, le amministrazioni provinciali di Arezzo Forlì-Cesena e Firenze, il CTA e l'UTB del Corpo Forestale dello Stato, l'URCA di Arezzo e l'Unione dei Comuni Valdarno-Valdisieve. Circa 230 punti di ascolto disseminati su più di 20.000 ettari di area protetta, 60 accompagnatori di percorso divisi su 14 punti di ritrovo, per un totale di circa 450 censitori tra volontari provenienti come al solito da tutta Italia e operatori degli stessi enti. Anche nel corso dell'ultima edizione del censimento si è ripetuta l'esperienza, decisamente affascinante, del wolf-howling, emissione artificiale di ululati finalizzata al monitoraggio dei branchi di lupi presenti nel Parco. I risultati, dopo un accurato lavoro di studi e triangolazioni, ci raccontano di oltre 50.000 bramiti per ogni serata di ascolto, ciascuna della durata di 3 ore, e di un numero di maschi in età riproduttiva stimato intorno ai 465 capi, con una densità per ettaro vicina al 2,3 e una maggiore concentrazione dell'attività nella fascia altimetrica compresa tra i 700 e i 1000 metri. Stando a questi risultati, la stima della popolazione complessiva di cervo si aggira tra i 2.300 e i 2.700, con un rapporto di 3:2 a favore del versante toscano del Parco, e la conferma delle seguenti aree di attività: Vallolmo, Moggiona e Pian del Ponte per la Toscana, Pian del Grado, Ridracoli e Casanova dell'Alpe per la Romagna. L'appuntamento per tutti gli appassionati è al prossimo fine settembre!!!

IL PARCO AD EXPO 2015

Le eccellenze dell'area protetta per sei mesi nella vetrina mondiale dei Parchi nazionali

Il Parco sarà presente ad Expo 2015 da maggio a ottobre all'interno dell'area ministeriale "Biodiversity Park" grazie alla collaborazione con Fedeparchi. Avere nel proprio territorio un Parco Nazionale significa avere una visibilità maggiore rispetto ad altri territori come lo dimostra la promozione specifica che verrà attuata durante tutta la rassegna mondiale, infatti le immagini e le informazioni sulle bellezze e sulle eccellenze dei 23 Parchi Nazionali saranno proposte ogni giorno. Le finalità di un'area protetta ben si sposano con il tema dell'Expo, **Nutrire il pianeta, Energia per la vita**, proprio per la presenza di produzioni compatibili, sostenibili e di filiera corta; buone pratiche che ogni territorio vorrebbe prendere ad esempio. Il Parco è stato presente, assieme al Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, dall'8 al 21 maggio, con 15 giorni di animazione, a cura di alcune Guide Ambientali Escursionistiche che operano nel territorio del Parco, per promuovere l'area protetta e presentare, anche con video e immagini, le eccellenze naturalistiche, storiche, paesaggistiche e gastronomiche del territorio. Sarà di nuovo presente dal 9 al 22 ottobre.



CHEF TO CHEF: L'EMILIA-ROMAGNA IN VIAGGIO VERSO EXPO 2015

Un viaggio che attraversa l'Emilia-Romagna per le sue vie di terra e acqua, interamente dedicato all'educazione alimentare, all'informazione, alla conoscenza della biodiversità e della qualità sostenibile, al progresso e all'innovazione.

Il progetto CHEF TO CHEF intende fare proprie alcune delle tematiche-obiettivo di Expo Milano 2015 enfatizzando, attraverso una realizzazione articolata, originale e suggestiva, il processo partecipativo e conoscitivo di chef, produttori, istituzioni, cittadini e turisti. Un progetto "multisensoriale", un vero e proprio "percorso" territoriale e gustativo, un accompagnamento "commentato" verso Expo 2015, attraverso i luoghi, le armonie, le tradizioni e i prodotti agricoli dell'Emilia Romagna, con il preciso e concreto obiettivo di testimoniare la qualità, l'ecosostenibilità colturale e la raggiungibilità della buona alimentazione salubre, senza far pagare prezzi all'ambiente: dal Po all'EXPO, con gusto. Il progetto prevede un'articolazione all'apparenza complessa ma di grande impatto sociale, culturale e mediatico: un viaggio di avvicinamento verso Expo 2015 partendo dal mare Adriatico con due percorsi che si snodano lungo le storiche vie regionali: la via d'acqua del Fiume Po, la via di terra rappresentata dalla Via Emilia e l'Alta via dei Parchi. Un viaggio-evento incentrato sul forte tema dell'identità e della cucina d'autore improntata al

buono e al bello, nel quale sono coinvolti territori, cuochi, produttori, consorzi, comunità, cittadini e turisti. In tale iniziativa viene messa in campo la stessa identità dell'Emilia-Romagna, che vanta primati ineguagliati nel mondo dell'agricoltura e dell'alimentazione e saranno essi gli attori di momenti di confronto: il buono fa bene, l'agricoltura determina il paesaggio, il selvatico di pregio, il modello di green economy, le città della gastronomia. Il Parco delle Foreste Casentinesi è coinvolto nel percorso dell'Alta Via dei Parchi con un itinerario escursionistico, che parte a da Rimini per arrivare a Piacenza, ricongiungendosi agli altri due itinerari. In questo percorso i protagonisti saranno i rifugi, i borghi appenninici e l'antica cultura gastronomica della montagna. Nel Parco Nazionale il connubio tra natura e gastronomia vedrà il suo momento culminante la sera del 10 agosto, con una cena sotto le stelle alla Diga di Ridracoli. In una location unica, affacciati sul bacino di Ridracoli, l'incontro tra i migliori ristoratori dei Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia, insieme allo Chef stellato Paolo Teverini, faranno scoprire agli ospiti i sapori dell'Appennino Tosco Romagnolo. Le carni romagnole, i formaggi, i salumi, il pane fatto in casa, gli olii e i vini, il tutto in uno scenario unico sotto le stelle cadenti della notte di San Lorenzo.

Per saperne di più www.cheftochef.eu



FORESTE CASENTINESI TRAIL CUP

Cinque appuntamenti per gli amanti delle corse in natura

Da un'idea della Trail Running Project ASD, con la collaborazione di: Gruppo Podistico Fratellanza di Grassina, C.A.I. di Stia, le Pro Loco di Badia Prataglia, Moggiona, Corniolo - Campigna e Castagno d'Andrea e l'Amatori Podistica di Arezzo, nasce la 1ª Edizione del Foreste Casentinesi Trail Cup, un circuito competitivo di Trail Running che unisce sotto l'egida dell'Ente Parco gli eventi trail che si svolgono lungo i sentieri dell'Area protetta, 5 appuntamenti assolutamente da non perdere!

- **TRAIL DEL BORBOTTO** Domenica 24 Maggio 2015
Il Castagno D'Andrea (FI), 32 Km e 20 Km
- **TRAIL FALTERONA** Domenica 21 Giugno 2015
Papiano, Stia (AR) - 26 Km e 14 Km
- **TRAIL DI CAMPIGNA** Domenica 12 Luglio 2015
Campigna (FC) - 16 Km

- **TRAIL DI MOGGIONA** Domenica 2 Agosto 2015
Moggiona (AR) - 18 Km
 - **TRAIL DELLE FORESTE DI BADIA PRATAGLIA**
Sabato 5 Settembre 2015
Badia Prataglia (AR), 66 Km - 25 Km - 14 Km
- Info e regolamento su www.trailrunpro.it



Primavera wild

LA NATURA PER MIGLIORARE LA VITA

Programma di escursioni, eventi e conferenze

Trasmettere emozioni e passioni per la natura e l'amore per il proprio territorio è la missione più importante per chi opera al servizio del Parco. Le escursioni, gli eventi, i workshop del programma "Primavera Wild" rappresentano le attività primaverili dedicate al tema della biodiversità e alla cultura scientifica. Dopo un lungo e rigido inverno le foreste del Parco si stanno risvegliando con tutta l'energia vitale espressa dall'intenso verde delle foglie dei faggi e dallo zampillare e scrosciare delle sorgenti e dei torrenti montani. Impossibile resistere: camminare, pedalare o solo respirare in questa bellezza in continua trasformazione può solo renderci migliori. www.parcforestecasentinesi.it

WILD BUS... Il Bus della Foresta

Servizio di bus navetta nella Foresta della Lama

La strada della Lama è la più lunga pista forestale ciclabile d'Italia e probabilmente fra le più belle. Immersa nelle foreste del Parco Nazionale, disegnata a cavallo del crinale che divide Romagna e Toscana, tra faggi e abeti bianchi, regno di cervi e lupi. Una strada di 20 km che scende gradualmente dal Cancellino fino al pianoro della Lama, che può essere considerato il cuore naturalistico del Parco. Durante il percorso, dove ogni curva ha un nome legato alla storia, alla natura e ai ricordi di questo luogo, esperte guide ne racconteranno le vicende e i segreti. Giunti alla meta verranno effettuate brevi escursioni fino ai margini della Riserva integrale di Sasso Fratino, attività sul torrente della Lama, laboratori naturalistici e, fino a che il livello dell'acqua lo consente, visite al complesso della Diga di Ridracoli con escursione in battello elettrico.

3 Luglio - 13 Settembre

- Servizio di Bus e Guida durante il tragitto
 - Carrello per il trasporto di biciclette
 - Visite guidate ai margini della Riserva Integrale di Sasso Fratino, attività sul torrente e laboratori naturalistici
 - Collegamento con Ridracoli per escursione in battello elettrico e visita a Idro Ecomuseo delle Acque
- Partenze da Bagno di Romagna (FC) - Badia Prataglia (AR) - Loc. Grigiolo - Paretaio (FC)

Dal 3 Luglio al 2 Agosto

Tutti i venerdì (pomeriggio):
Alla Lama..in Bus
Tutte le domeniche (intera giornata):
Alla scoperta della Foresta con bus e battello

Dal 5 Agosto al 13 Settembre

Tutti i mercoledì e venerdì (pomeriggio): Alla Lama..in Bus
Tutte le domeniche (intera giornata):
Una giornata... biodiversa

Info e prenotazioni:

Centro Visita di Badia Prataglia 0575.559477

Centro Visita di Bagno di Romagna 0543.911046

Un progetto del Parco a cura di: WILD&BUS, ATI Autolinee F.lli Spighi - Coop. Oros con la collaborazione di UTB DEL Corpo Forestale dello Stato, Romagna Acque, Comune di Bagno di Romagna, Comune di Poppi)

E... state con il Parco

INSIEME PER VIVERE ESPERIENZE E MOMENTI INDIMENTICABILI

L'estate è la stagione delle vacanze, del sole, delle giornate infinite e soprattutto dello stare insieme. Condividere con i propri amici e famigliari l'esperienza di un trekking nel Parco a piedi, in MTB, a cavallo o con gli asini, una gita in battello sul lago di Ridracoli. Non c'è niente di meglio che stare all'aria aperta dentro ad antiche foreste, in una natura protetta.



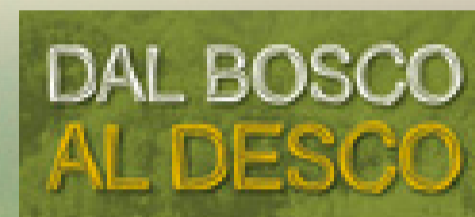
26 LUGLIO
Foresta della Lama



LUGLIO / AGOSTO
Bagno di Romagna-Badia Prataglia
Foresta della Lama



16 AGOSTO Badia Prataglia



23 AGOSTO Campigna

Campo Pecchiaiolo 2015

In cima ai greppi con il naso per aria

Dopo il grande successo della prima edizione, A.Ri.F. in collaborazione con il Parco organizza anche per quest'anno il campo di censimento dei Falchi Pecchiaioli in migrazione. Nel loro passaggio di fine estate i Falchi ritornano dagli habitat Centro - Europei ed attraversano il deserto del Sahara per andare a svernare nelle savane africane. Da Giovedì 23 a Domenica 26 Agosto i volontari di A.Ri.F. punteranno i loro binocoli verso il cielo per la conta dei rapaci in migrazione. Quest'anno sono due i punti di monitoraggio scelti: il Poggiaccio, sopra Badia Prataglia, e Siepe dell'Orso, zona Romiceto - Paretaio. I campi A.Ri.F., organizzati all'insegna della Natura e del divertimento, sono aperti a tutti gli appassionati che vogliono trascorrere qualche giorno di relax in mezzo al verde.

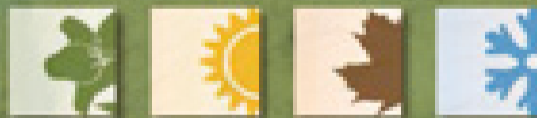
Maggiori informazioni su www.arif.it o cercando A.Ri.F. su facebook



ESCURSIONI

duemilaquindici

DI STAGIONE IN STAGIONE... CAMMINANDO



Un ricco programma di escursioni guidate che attraverso numerose proposte dà la possibilità a tutti di scoprire e godere del fascino del Parco Nazionale. La scelta è molto ampia: brevi passeggiate dedicate alle famiglie, escursioni naturalistiche, storico-culturali, notturne e fotografiche. Cammineremo di nuovo insieme su antichi sentieri, godremo delle fioriture primaverili e della maestosità degli alberi monumentali, ammireremo il cielo estivo e i colori della foresta in autunno, ascolteremo il suggestivo bramito del cervo e osserveremo le tracce degli animali, guidati da chi conosce la Natura e se ne fa interprete. Da anni il programma "Di stagione in stagione... camminando" nasce dalla collaborazione tra L'Ente Parco e i vari soggetti che operano nel territorio. Mettere in rete le Guide Ufficiali, i Centri Visita del Parco e le strutture ricettive è fondamentale per offrirvi l'opportunità di sperimentare direttamente le sensazioni che regala l'immersione nella natura del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Scarica il programma completo su www.parcforestecasentinesi.it

Info: Ufficio Informazioni di Pratovecchio 0575 503029 promozione@parcforestecasentinesi.it

Per informazioni più dettagliate su tutte le escursioni e gli eventi organizzati è possibile consultare il sito del Parco www.parcforestecasentinesi.it

Autunno slow

LA BELLEZZA DELLA NATURA NELLA STAGIONE PIU' SPETTACOLARE

L'autunno è la stagione che coinvolge tutti i sensi: dai colori della foresta di fine ottobre, all'emozionante **bramito del cervo** di fine settembre, alla ricchezza dei sapori dei prodotti del sottobosco e della tradizione gastronomica della montagna tosco-romagnola. Da settembre in poi ogni giorno il paesaggio muta in attesa dell'inverno e ogni volta sembra di vivere nuove e diverse sensazioni. Ad arricchire questo splendido periodo un programma di escursioni, passeggiate, laboratori, mostre, workshop di fotografia, sagre, degustazioni e proposte speciali per vivere la magia dei paesaggi autunnali, dei suoi colori e aromi. Da ricordare alcuni appuntamenti imperdibili: il **Fall Foliage Festival**, il ricco calendario di escursioni, **mercatini di prodotti tipici** per le vie dei paesi, **laboratori fotografici**, proiezioni, **degustazioni di prodotti tipici** e molti altri eventi tra cui il **Gran Galà del gusto** a Santa Sofia, dedicato alle specialità enogastronomiche autunnali.

Lasciati trasportare ... nel Parco

Ad agosto 9 itinerari in bus con guida a bordo ed escursioni

Un progetto di mobilità sostenibile alla scoperta delle attrazioni naturali e storico-culturali dell'area protetta, mirato a una fruizione consapevole del territorio, per renderlo accessibile davvero a tutti riducendo al minimo l'impatto ambientale. Tutto questo è "Lasciati trasportare nel Parco", un progetto delle due Cooperative In Quiete e Oros, e sposato dall'ente Parco. Per tutto il mese di agosto, in via sperimentale, saranno proposti nove diversi itinerari che si snoderanno lungo l'intero territorio del Parco, dalla Verna fino al lago di Ponte:

- Foreste sacre: da Bagno di Romagna a Camaldoli (tutti i lunedì)
- Foreste sacre: da Bagno di Romagna a La Verna (tutti i martedì)
- Di valle in valle: da Bagno di Romagna a Premilcuore (tutti i mercoledì)
- Casentino: castelli, eremi e natura (tutti i giovedì)
- La valle dell'Oia e la Romagna toscana (tutti i sabati)
- Dalla Vallesanta al Sacro monte de La Verna (tutte le domeniche)
- La diga di Ridracoli e la Foresta della Lama (tutti i sabati servizio attivo solo bus, tutte le domeniche con guida)
- Dal Mugello all'Acquacheta
- Da Faenza al lago di Ponte

Un bus navetta con guida a bordo che collegherà i Comuni e i fondovalle all'area protetta, transitando per tutte le località di maggiore interesse turistico, e dando ai passeggeri la possibilità di compiere un'escursione guidata a piedi al termine di ogni corsa. Un progetto che mira a unire ancor più tutti i versanti e le valli del Parco, e a promuoverne consapevolmente le sue innumerevoli meraviglie.

Costo del biglietto per l'intera giornata (ed escursione) lungo l'itinerario prescelto: € 5

Per prenotazioni: Centro Visita di Badia Prataglia (0575.559477)

aperto tutti i giorni dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,00

Neve & Natura

LA STAGIONE CHE NON TI ASPETTI

La neve, il ghiaccio, la galaverna, il sole sopra le nebbie della pianura, l'aria tersa e gli orizzonti infiniti che spaziano dai due mari all'arco alpino e ai massicci calcarei dell'Appennino centrale, le notti illuminate dal chiarore della luna riflessa sulla neve. L'inverno non è più la stagione dell'attesa, ma una stagione attesa per vivere nel Parco emozioni intense.

Il Parco in mostra

Le millenarie Foreste Casentinesi

6 giugno - 26 luglio

Punto Informazioni "La Villetta", Campigna (S. Sofia - FC)

1 agosto
6 settembre

Centro Visita del Parco, Badia Prataglia (Poppi - AR)

Evanescenze naturali

31 maggio - 12 luglio

Idro Ecomuseo delle Acque, Ridracoli (Bagno di R. - FC)

Luci e colori nel Parco

3 - 25 ottobre

Galleria d'Arte Contemporanea "V. Stoppioni", S. Sofia (FC)

Vestirsi di Pace

20 agosto

6 settembre
Centro Visita del Parco, Badia Prataglia (Poppi - AR)

centro culturale
L'ORTICA

"Il mio dolce appennino/ Dente d'osso e di terra"

25ª EDIZIONE 2015 "POESIA E NATURA NEL PARCO"

(versi tratti dalla poesia "Requiescat" dal libro

'Se hai una montagna di neve tienila all'ombra' del noto poeta Tito Balestra di Longiano)

Il Centro Culturale L'ORTICA di Forlì, in collaborazione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi M.te Falterona-Campigna e Coop Adriatica, promuove la 25ª edizione 2015 della manifestazione "POESIA E NATURA NEL PARCO" per la salvaguardia della natura attraverso la mediazione della creatività artistica e letteraria per il rispetto di un ambiente a misura d'uomo.

Il concorso è rivolto a tutti i poeti e scrittori delle Regioni: Emilia-Romagna, Toscana, Marche confinanti con l'area del Parco Tosco-Romagnolo che dovranno inviare entro il 20 AGOSTO 2015 le loro opere di poesia e prosa. Il regolamento è scaricabile dal sito del Parco. Per ogni chiarimento inviare una mail a centroculturalelortica@gmail.com. L'evento finale si svolgerà il 27 settembre 2015 a Santa Sofia.

FESTASAGGIA

FESTE A MISURA DI PAESAGGIO

Le festesagge nei Comuni del Parco

20 - 21 Giugno

FESTA DELLA TROTA

Papiano (Pratovecchio Stia)

21 Giugno

IL FUSIGNO D'ESTATE

Londa

18 - 19 Giugno

FESTA SELVAGGIA

Corniolo (Santa Sofia)

24 - 25 - 26 Luglio

FESTA CONTADINA

Pratovecchio (Pratovecchio Stia)

25 Luglio

ARCI PIZZA CHE GUSTO

Castagno d'Andrea (San Godenzo)

8 Agosto

LA MANGIALONGA

Badia Prataglia (Poppi)

12-13 Agosto

IL SAPORE DI UNA VOLTA

Premilcuore

14 - 15 - 16 Agosto

SAGRA DEL TORTELLO ALLA

LASTRA

Corezzo (Chiusi della Verna)

21 - 22 - 23 Agosto

IL GUSTO DEI GUIDI - FESTIVAL

DEL VINO 2015 Poppi

27 Settembre

FESTA DEL TORTELLO

SULLA LASTRA

Santa Sofia

18-25 Ottobre

LA BALLOTTATA

Castagno d'Andrea (S. Godenzo)

31 Ottobre - 1 Novembre

32° CASTAGNATA STIANA

Stia (Pratovecchio Stia)

Informazioni: Unione dei Comuni Montani del Casentino Centro Servizi Rete Ecomuseale 0575.507272
ecomuseo@casentino.toscana.it www.ecomuseo.casentino.toscana.it www.oltreterra.it

Si ricorda inoltre che sul sito è possibile trovare tutte le informazioni sulle strutture ricettive dei comuni del Parco ed altre informazioni utili per organizzare un soggiorno nell'area protetta





Per maggiori informazioni sulle strutture e sugli orari di apertura consultare il sito www.parcforestecasentinesi.it

TREDOZIO

Via XX Settembre, 62 - 47019 Tredozio (FC)
tel. 333.8827033
cv.tredozio@parcoforestecasentinesi.it

SAN BENEDETTO IN ALPE

Viale Acquacheta, 6 - 47010 San Benedetto in Alpe (FC)
tel. 349.7667400
cv.sanbenedetto@parcoforestecasentinesi.it

PREMILCUORE

Via Roma, 34 - 47010 Premilcuore (FC)
tel. 0543.956540
cv.premilcuore@parcoforestecasentinesi.it

SANTA SOFIA

Via P. Nefetti, 3 - 47018 Santa Sofia (FC)
tel. 0543.970249
cv.santasofia@parcoforestecasentinesi.it

BAGNO DI ROMAGNA

Via Fiorentina, 38 - 47021 Bagno di Romagna (FC)
tel. 0543.911304
cv.bagnodiromagna@parcoforestecasentinesi.it

CAMPIGNA

Via Centro - 47010 Campigna (FC)
tel. 346.6031097
info@campigna.it

CASTAGNO D'ANDREA

Via della Rota, 8 - 50060 Castagno d'Andrea (FI)
tel. 055.8375125
cv.castagnodandrea@parcoforestecasentinesi.it

LONDA

Località Parco del Lago - 50060 Londa (FI)
tel. 055.8351202
cv.londa@parcoforestecasentinesi.it

BADIA PRATAGLIA

Via Nazionale, 14/a - 52010 Badia Prataglia (AR)
tel. 0575.559477
cv.badiaprataglia@parcoforestecasentinesi.it

CHIUSI DELLA VERNA

Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo
tel. 0575.520511
cell. 334.6784791

CAMALDOLI

52010 Camaldoli (AR)
tel. 0575.556130
cv.camaldoli@parcoforestecasentinesi.it

PRATOVECCHIO

Via G. Brocchi, 7 - 52015 Pratovecchio (AR)
tel. 0575.503029
promozione@parcoforestecasentinesi.it

GIARDINO BOTANICO DI VALBONELLA

47010 Corniolo (FC) tel. 0543.917912
ladigadiridracoli@atlantide.net
(Segreteria unificata con Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli)

PLANETARIO DI STIA

Via Montegrappa, 2 - 52017 Stia (AR)
tel. 0575.503029
(Uff. Turistico di Pratovecchio)

IL CENTRO VISITA DI LONDA HA UN NUOVO ALLESTIMENTO!



L'intervento è stato realizzato grazie all'aggiudicazione del bando G.A.L. Start Misura 313 Aa, con un cofinanziamento del Parco Nazionale. Le parole chiave che hanno guidato i lavori di miglioramento del Centro Visita e del suo perimetro circostante sono: accessibilità, educazione ambientale e sport all'aria aperta. I lavori esterni hanno risolto i problemi legati all'accessibilità per tutti ai locali interni situati al piano rialzato. Si è realizzata una nuova rampa ed un posto auto per portatori di handicap, come previsto dalle normative vigenti. Per quanto riguarda l'educazione ambientale, il nuovo allestimento progettato dalla Cooperativa Naturalisti Michele Gortani è interamente dedicato al tema dell'acqua come bene prezioso e sorgente di vita. Nel nuovo allestimento ci sono pannelli esplicativi curati dal Ricercatore del Parco Sandro Piazzini con fotografie di Roberto Sauli, diorami e proposte per attività esperienziali che guideranno i visitatori, piccoli e grandi, ma anche le scolaresche a scoprire il valore dell'acqua e la vita presente nei torrenti e nei laghi dell'area protetta. Nel progetto è stata inserita anche una fornitura di microscopi e altre attrezzature tecnologiche per approfondire le esperienze anche in ambito scientifico. All'esterno è stata inaugurata la "Fonte agli occhi", una memoria storica e meta leggendaria per la comunità. "Orienteering", sport all'aria aperta è l'ultimo intervento, di certo non in ordine d'importanza, che completa il progetto. L'attività dell'orienteering è ormai sempre più conosciuta, con questa impariamo a leggere la bussola, a orientarci in una mappa topografica, esercitiamo le nostre capacità logiche mentre svolgiamo un'importante attività fisica.

Caterina Gori, Giropoggio

I SENTIERI NATURA: CAMMINARE PER CONOSCERE

Una nuova pubblicazione e i nuovi allestimenti

“Chi si avventura lungo i sentieri del Parco Nazionale può trovare un’ampia scelta di percorsi, diversi per lunghezza, grado di difficoltà, ambienti naturali attraversati. Il Parco per gli escursionisti mette a disposizione una serie di strumenti che agevolano la percorrenza, quali la segnaletica e la carta escursionistica. Il particolare tipo di percorsi che proponiamo con questa pubblicazione sono i “Sentieri Natura”: sentieri particolari, di agevole percorrenza, lungo i quali sono dislocati punti di osservazione prestabiliti corredati di bacheche illustrative, che spaziano dalla struttura geomorfologica del territorio, alla vegetazione, alla fauna, alla storia dei luoghi.”

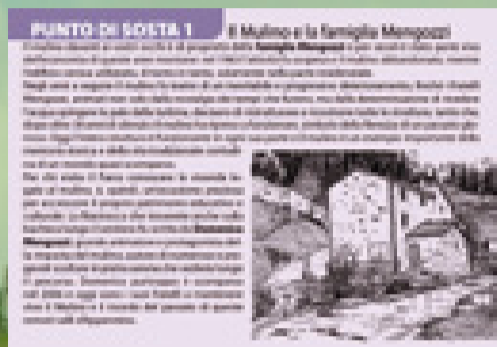
Così recitava l’introduzione della collana di opuscoli dedicati ai Sentieri Natura, realizzata a pochi anni dall’istituzione del Parco Nazionale.

Il progetto nasceva con l’intenzione di promuovere alcuni sentieri, adatti a chi non avesse particolare esperienza di escursionismo e corredati di punti di interpretazione ambientali, nei luoghi più importanti del territorio: dalla foresta monumentale de La Verna, fino a Lago di Ponte, passando per Badia Prataglia, Camaldoli, Castagno d’Andrea, Campigna, Ridracoli e Fiumicello.

È a partire dal 2012 che nuova attenzione viene rivolta ai Sentieri Natura, prima grazie ad un cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna e in seguito nell’ambito del Progetto di Cooperazione dal titolo “Itinerari turistici rurali polifunzionali dell’Emilia-Romagna”. Nel corso degli anni infatti, per svariati motivi, numerosi aspetti del paesaggio e della vegetazione del Parco Nazionale sono cambiati, da cui la necessità di aggiornare i punti interpretativi e gli argomenti da essi trattati. Vengono quindi realizzati nuovi allestimenti per i Sentie-

ri Natura del versante romagnolo, ovvero pannelli dotati di elementi in rilievo e inclusi in resina, come foglie, elementi del paesaggio, modellino di piante e altro, che offrono spunti di approfondimento e stimolano l’attenzione del visitatore, favorendo la conoscenza del territorio. A questi segue il restyling e l’aggiornamento degli opuscoli, recentemente ultimato, che ha portato alla stampa di un cofanetto attualmente disponibile presso gli Uffici del Parco e la rete dei Centri Visita.

I lavori hanno al momento interessato i Sentieri Natura di Ridracoli, Fiumicello, Acquacheta e Lago di Ponte. Saranno intrapresi i medesimi interventi nei prossimi mesi anche presso Campigna, in attesa di completare il progetto per il versante toscano.



IL GIARDINO DELLA FAUNA E FLORA DIMENTICATE DI SERRAVALLE

Nell’ambito della promozione e divulgazione della fauna l’Ente Parco ha dato avvio con il Comune di Bibbiena alla realizzazione di un progetto denominato “Giardino della fauna e flora dimenticate” che intende promuovere e valorizzare il borgo di Serravalle. Il progetto recupera un’area attrezzata e la rende di nuovo fruibile come punto di ristoro e di attività ludiche e didattiche. Al suo interno verrà realizzato uno spazio giochi a tema che richiami la fauna e la flora caratteristiche del territorio e, in particolare, alcune specie scomparse nel tempo.

L’obiettivo è quello di avvicinare i bambini al concetto di biodiversità attraverso il gioco. Essi potranno osservare, giocare, cavalcare o solamente osservare riproduzioni a grandezza naturale di animali, interagire con le ambientazioni e gli habitat ricostruiti fedelmente. Grazie al supporto di brevi pannelli esplicativi, rivolti anche a fasce di età più avanzate, verrà fornita un’integrazione scientifica delle conoscenze sul tema.

Sarà un modo per insegnare a ricordare e a proteggere i ricordi e i racconti degli altri che è pratica di vera e propria formazione dell’intelligenza e di comportamenti di attenzione verso se stessi e il mondo tutto.

AREA DI SOSTA

Nel 2014 il Parco Nazionale ha svolto vari interventi per la manutenzione e la valorizzazione della rete sentieristica dell’area protetta, comprese le aree di sosta collocate nel territorio. Nel 2015, grazie anche al contributo del progetto GAL “Azioni di promozione della fruizione naturalistica e della rete sentieristica dell’Appennino Romagnolo e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi”, sono state realizzate nuove aree picnic presso le aree di sosta dei Tre Faggi di Campigna, Valbonella di Corniolo e Gorgolaio di Premilcuore. Il tutto consentirà una migliore fruibilità del territorio del Parco da parte dei visitatori.



IL LUPO, IL “PERCORSO” E MOGGIONA

Erano anni che Danilo Tassini, appassionato ambientalista già Professore di Scienze e vera e propria anima della Pro-Loco, mi diceva che “a Moggiona i lupi ormai sono... di casa!”.

Da questo nasce l’idea.

In Italia molti Parchi, ad iniziare (1974) dallo storico Parco Nazionale d’Abruzzo col suo Museo e Area Faunistica del Lupo appenninico, hanno dedicato strutture, eventi, documenti, iniziative alla figura del lupo e alla battaglia (tuttora in corso) per garantire la conservazione di questo splendido predatore che, alla fine degli anni ‘60 del secolo passato, era arrivato alle soglie dell’estinzione.

Ma finora mai si era pensato di consacrare un intero paese alla figura di *Canis lupus italicus*. E ancora più bella e innovativa la procedura che ci ha portato a progettare ed avviare la realizzazione del “Percorso del Lupo”: incontri, confronti, limature dell’idea, in sostanza la condivisione fin dall’inizio! È così che si è formata la *task force* che sta portando avanti il

progetto: una Pro-Loco (praticamente tutto il paese) formata da molti “anziani con la testa dei giovani” a cui l’idea è subito piaciuta e che si è messa a disposizione; l’Associazione Amici del Parco che ha contribuito con l’entusiasmo, le idee, la disponibilità a supportare anche con la manovalanza il decollo dell’iniziativa; il Parco con le sue competenze scientifiche sulla specie e i suoi Servizi, oltre che col supporto finanziario; il nostro Coordinamento Territoriale del CFS con i dati del monitoraggio sul lupo raccolti in quasi tre lustri e col contributo di idee. Davvero bello! Non solo il “Percorso del Lupo” che sta nascendo, ma anche quello di costruzione partecipata dell’iniziativa.

Risultati? Andate a Moggiona (che di per sé è un piccolo gioiello) e ascolterete i vagiti del “Percorso del Lupo” che muove i primi passi. Ma questa è solo la prima puntata. Sui futuri numeri di Crinali Vi terremo aggiornati su come questa bella storia andrà avanti.

Giorgio Boscagli,

Direttore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi





UNA BORSA DI STUDIO DEDICATA AI POPOLI DEL PARCO

Il progetto "I Popoli del Parco" continua, grazie al recente conferimento della borsa di studio al Dott. Francesco Anacardi, con un'attività di ricerca incentrata sui mestieri e su quelle attività produttive ormai parte del nostro passato. L'attività di ricerca storico-etnografica affidata al neoborsista si svilupperà in continuità con il precedente progetto di ricerca svolto dal Dott. Giorgio Minotti, andando così ad implementare il materiale audiovisivo presente nella Banca della Memoria. La borsa di quest'anno, intitolata e dedicata alla grande figura del naturalista forlivese Pietro Zangheri, avrà come oggetto la valorizzazione e la documentazione audiovisiva delle tradizioni culturali e della cultura materiale nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, espandendo l'indagine anche al patrimonio cul-

turale del versante toscano. Il vincitore della borsa di studio, che si occuperà di raccogliere ed elaborare il materiale etnografico oggetto del progetto di ricerca, è un giovane laureato magistrale in "Scienze Storiche" con una tesi in antropologia storica, in seguito diplomato in "Economia della Cultura" presso la Business School del Sole24Ore di Roma. Il progetto presentato dal borsista, in linea con la precedente esperienza nel settore della comunicazione multimediale attuata con la collaborazione dell'IBC, si concretizzerà nella produzione di filmati e materiale audiovisivo che, oltre a salvaguardare la cultura de "I Popoli del Parco", potranno essere impiegati a scopi divulgativi e didattici all'interno di una esposizione temporanea sulle pratiche e sui mestieri che stanno scomparendo, purtroppo, anche dalla memoria.

LA STORIA IN UN CLICK

Presto on-line la mappa interattiva delle alte vallate bidentine

Il territorio del Parco ha conosciuto un repentino spopolamento, in particolare nel secondo dopoguerra. Oggi, sebbene i segni dell'uomo risultino ancora piuttosto evidenti sul territorio, si rischia di perdere i saperi delle genti che hanno vissuto per secoli sulle nostre montagne.

È quindi importante approfondire, recuperare e fissare questi aspetti della nostra storia locale, quali la vita quotidiana, il folklore, le conoscenze legate a mestieri oggi scomparsi, in una parola la cultura degli abitanti dell'Appennino toscoromagnolo.

Nell'ambito del progetto "I Popoli del Parco" si sono realizzate numerose interviste agli ex abitanti delle alte vallate del Bidente (Pietrapazza, Ridracoli, Campigna), cercando di raccogliere dalla loro viva voce la testimonianza di quella civiltà, di quei saperi, di quella vita, che altrimenti rischiano di venire dimenticati. Parliamo della cultura dell'Appennino toscoromagnolo, che si è "sfaldata" nel secondo dopoguerra, quando ha conosciuto l'esodo dalle nostre montagne verso la pianura alla ricerca di una vita più agiata. Nell'intento di restituire queste testimonianze in maniera fruibile, oltre alla realizzazione del documentario "Lassù dove spiccano i baleni", si è dunque pensato allo strumento della mappa interattiva, che consente all'utente di navigare e di interagire: cliccando sulle icone sarà possibile vedere immagini, video clip delle interviste realizzate, fotografie attuali e d'epoca che aiuteranno a conoscere la storia di questi luoghi. Sarà inoltre possibile trovare informazioni su tutte le case delle vallate, notizie storiche e fotografie.



...e a tavola, prese moglie anche un frate!

Memorie di migrazione e tradizioni della Romagna Toscana
Luciano Foglietta



"A TAVOLA PRESE MOGLIE ANCHE UN FRATE"

Un libro di Luciano Foglietta dedicato alla gastronomia della Romagna toscana

Luciano Foglietta è nato a Santa Sofia di Romagna nel 1922, quando ancora il suo paese e la fascia montana delle vallate romagnole erano in Toscana e proprio l'identità della Romagna Toscana è uno degli argomenti più ricorrenti nella sua produzione, una terra di confine dove due culture si incontrano e si fondono a formare un bel mix fra l'arguzia toscana e la schiettezza romagnola. Dopo una lunga carriera giornalistica, ha continuato la produzione letteraria e la collaborazione con la carta stampata, in particolare con alcune riviste culturali. Ha dato alle stampe numerosi libri, di cui ricordiamo i più recenti: "Sangue romagnolo" con Giancarlo Mazzuca e "Mussolini e Nenni" con Alberto Mazzuca. Foglietta è una figura di riferimento per ogni appassionato di storia, cultura e tradizioni di questa terra di confine. La sua penna e la sua lucida cronaca ci hanno raccontato tante storie altrimenti destinate all'oblio, fissando sulla carta credenze, tradizioni, saperi antichi della Romagna toscana. E proprio per raccontare la gastronomia di questa terra, sarà presto pubblicato dal Parco un libro che raccoglie gli articoli che, nella sua decennale carriera, ha dedicato all'argomento. Ciò che ne esce è uno spaccato della Romagna toscana, con una cucina e dei personaggi di tutto rispetto. Anche la gastronomia beneficia della contaminazione di queste due terre di qua e di là dal crinale: il risultato di tali ingredienti (è proprio il caso di dirlo) è una cucina gustosa e di qualità, che ha saputo utilizzare al meglio e con inventiva le risorse, talvolta magre, che aveva a disposizione.

I LUOGHI DELLA RESISTENZA A 70 ANNI DALLA LIBERAZIONE

La ricorrenza dei 70 anni della liberazione dell'Italia porta alla memoria vicende e luoghi che riguardano anche il nostro Parco. I crinali dell'Appennino furono, loro malgrado, protagonisti di molti episodi, a volte tragici, degli anni della Resistenza. La guerra irruppe nelle case attraverso l'occupazione nazista, a seguito della dichiarazione d'armistizio con gli Alleati dell'8 settembre 1943. Nella zona del Parco abitavano famiglie che nella quasi totalità erano dedite all'agricoltura, prevalentemente con la forma contrattuale della mezzadria, e risiedevano per lo più in case sparse. I luoghi che oggi sono meta di escursionisti e di amanti dell'Appennino hanno comunque legato il loro nome anche ad accadimenti storici: si pensi a Biserno, teatro dell'omonima Battaglia del 12 aprile 1944, uno degli scontri più cruenti dell'Appennino; San Paolo in Alpe, splendida terrazza sulla Grogana che era un campo di lancio degli Alleati, che recapitavano ai partigiani viveri e munizioni; Seghettina, ai margini dell'invaso della Diga di Ridracoli, e gli altri casolari dove fecero tappa i generali inglesi salvati grazie ad una "cordata" di aiuti che li traghettò oltre la Linea Gotica; Vallucchiole, frazione devastata dalla furia delle truppe tedesche. A questo argomento il Parco, in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della Provincia di Forlì-Cesena e con il CRED della Comunità Montana del Casentino, ha dedicato una decina d'anni fa la Carta tematica "I segni della Memoria e i luoghi della Resistenza".

L'ANELLO SULLA LINEA GOTICA DI MOGGIONA

Il paese di Moggiona è sito all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e dista pochi chilometri da Camaldoli e dal suo Eremo. Durante la seconda guerra mondiale il paese venne a trovarsi proprio sulla Linea Gotica, linea di fortificazione difensiva costruita dai Tedeschi all'inizio del 1944 per contrastare l'avanzata da sud degli Alleati. Ancora oggi sono ben visibili sulle alture poste a nord del paese (Monte Corniolo, Civitella, Asqua) i resti di tali postazioni. La Pro Loco Moggiona, in collaborazione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e l'Unione dei Comuni del Casentino servizio CRED, ha individuato e dotato di segnaletica un percorso ad anello, di 3 chilometri circa, che permette di individuare una ventina di postazioni da cannone e da mitragliatrice. Più e più scolaresche e gruppi di interessati si recano annualmente, accompagnati da esperti storici, sul percorso, che tra l'altro si sviluppa in uno stupendo ambiente naturale. Nel paese di Moggiona (paese martire con i suoi 22 civili trucidati dai nazifascisti) è poi allestito un interessante Centro di Documentazione sulla Guerra e la Resistenza (facente parte dell'Ecomuseo del Casentino) nel quale sono raccolti cimeli e documenti cartacei relativi al passaggio del fronte, la cui visita può andare a completare una giornata dedicata alla Memoria.



IL POPOLO DELL'ACQUACHETA

Nella nostra ricerca sui Popoli del Parco abbiamo soprattutto raccolto le memorie di chi ha vissuto sulle nostre montagne fino a qualche decennio fa, cercando di offrire uno spaccato della vita che lì si è condotta fino agli anni Cinquanta o Sessanta del Novecento. Nel caso della Valle del Montone, invece, allo spopolamento della metà del secolo scorso ha fatto seguito, in alcuni casi, un ritorno a questi luoghi con un approccio diverso, ma simile alle persone che vi abitavano prima. Come testimoniato anche dal documentario "Voci dalla val Montone", realizzato nel 2013 dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del CAI, questi posti sono ancora oggi abitati da persone che hanno fatto la scelta di viverci in continuità con coloro che per secoli hanno abitato la valle. Persone che traggono da vivere da queste montagne, trovando qui il luogo per vivere e far crescere i loro figli. Alcuni di loro, che risiedono nel bacino dell'Acquacheta da diversi anni e che fanno parte dell'Associazione "Arcobaleno per l'Acquacheta" nata nel 1986, si definiscono "custodi del territorio", in linea con la tradizione di chi li ha preceduti, cercando di avere un impatto minimo sulla natura che li ospita. Anche i più intransigenti negli anni hanno accettato alcuni compromessi, come l'uso delle autovetture e dei mezzi meccanici per i lavori agricoli (che vengono condivise da più famiglie).

Si tratta di alcuni nuclei familiari che vivono su queste montagne sostanzialmente in autosufficienza, cioè coltivando la terra, allevando qualche animale ed anche con alcuni lavori di artigianato che integrano le risorse. Fra coloro che abitano la valle dell'Acquacheta ricordiamo Jimmy e Simona, che vivono da più di trent'anni a La Greta, che qui hanno deciso di vivere la loro vita, che hanno eletto questo luogo a loro casa, con un progetto di vita ben preciso, crescendo qui due figli e mettendo in pratica quell'ideale di ecoreversibilità (inteso

nel senso che ciò che si fa si ripercuote anche su chi verrà dopo) a loro tanto caro. Nell'ambito delle finalità istituzionali di salvaguardia del territorio e della biodiversità di un Parco Nazionale e nell'ottica di riscoprire e valorizzare i saperi tradizionali del nostro Appennino, è significativo anche valorizzare coloro che ancora vivono qua e mettono in pratica tali saperi, trovando un equilibrio con la Natura e dimostrando che anche oggi si può vivere quassù.



LE MILLENARIE FORESTE CASENTINESI

Una mostra fotografica per celebrare la candidatura della Riserva Integrale di Sasso Fratino a Patrimonio Naturale dell'Umanità

In seguito alla candidatura della Riserva Integrale di Sasso Fratino a Patrimonio Naturale dell'Umanità, attraverso il progetto europeo *Beech Forests - A Joint Natural Heritage of Europe*, il Parco organizza una mostra itinerante intitolata *Le Millenarie Foreste Casentinesi: Viaggio nelle foreste vetuste del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*. La mostra, di forte carattere divulgativo, presenta una selezione di pannelli fotografici dei principali fotografi che scattano nelle foreste del Parco. A queste belle fotografie si affianca una serie di totem illustrativi che hanno come obiettivo quello di fare conoscere ai visitatori l'importanza delle foreste vetuste casentinesi nella conservazione del patrimonio naturale a livello Europeo. Nella mostra si propone un viaggio all'interno di queste "foreste sacre" che oggi sono candidate a patrimonio dell'umanità: partendo dall'importanza del legno morto, conosceremo i grandi *Patriarchi* che si celano nella foresta, le particolari comunità di organismi primitivi che qui si sviluppano e la fauna strettamente legata a questi ecosistemi, per arrivare infine ai profondi e complessi rapporti che intrecciano i destini di queste foreste e dell'uomo. La mostra finanziata dal GAL L'Altra Romagna e dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è stata inaugurata lo scorso 6 giugno e sarà visitabile fino al 26 luglio presso il Punto di Informazione "La Villetta" di Campigna (S. Sofia - FC). Dal 1 agosto al 6 settembre sarà allestita invece presso il Centro Visita di Badia Prataglia (Poppi - AR).



Nell'ambito della Mostra sono stati realizzati tre grandi pannelli fotografici collocati in modo permanente nella costruzione in località Tre Faggi prossima a Campigna. Le foto sono di Giorgio Amadori che ha ideato gli allestimenti e fornito le immagini.

LE FORESTE VETUSTE

Aggiornamento sulla ricerca in corso

L'UNESCO ha riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità le faggete primeve di Slovacchia ed Ucraina (2007) e le faggete vetuste di Germania (2011), che formano una Serie Transnazionale di 15 componenti (whc.unesco.org/en/list/1133). Negli ultimi anni, l'Accademia tedesca di Conservazione della biodiversità (BfN) ha attivato un processo di estensione di tale Serie a tutta Europa, selezionando le faggete meglio conservate e rappresentative della diversità dei processi biologici ed ecologici di ricolonizzazione postglaciale a livello continentale (criterio IX). Ad ogni faggeta candidata deve essere associata una documentazione scientifica che giustifica

l'importanza ecologica ed il valore aggiunto nell'ambito di tutta la Serie. Attualmente, la lista che sarà proposta per l'approvazione UNESCO (2017) consta di 33 componenti in 12 Stati. I siti proposti per l'Appennino (Sasso Fratino nel PN Foreste Casentinesi, PN d'Abruzzo, PN Pollino, PN Gargano, faggete vulcaniche della Tuscia; whc.unesco.org/en/tentativelists/6045), curata dal Laboratorio di Dendrologia dell'Università della Tuscia (DAFNE), ha prediletto faggete vetuste, in cui l'avanzamento strutturale ed i processi di mortalità naturale assicurano l'integrità dei processi ecologici, e rappresentative della diversità climatica e geologica dell'Appennino.



Una rara immagine del Muflone nella Foresta della Lama (foto Stefano Belacchi)

IL MUFLONE È ANCORA PRESENTE NEL PARCO!

Recenti ricerche documentano la presenza di una specie introdotta diversi decenni fa

La Riserva Integrale di Sasso Fratino, gestita dal Corpo Forestale dello Stato tramite l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pratovecchio, è un territorio che ha in serbo sempre molte sorprese. L'ultima in ordine di tempo risale al 17 maggio scorso: un documento video, ottenuto tramite *camera trapping*, ritrae un esemplare maschio adulto di muflone, uno dei pochi appartenenti alla popolazione residuale delle Riserve e di tutto il Parco Nazionale. Già a partire dal 2003 l'UTB si è occupata di mufloni, quando la convinzione comune era che questa specie si fosse estinta localmente già da qualche anno. Due anni di indagine, di analisi dei dati storici e di mappatura degli avvistamenti effettuati nel corso della ricerca e nel decennio precedente, dimostrarono l'esistenza di un limitato nucleo di mufloni, formato probabilmente da poco più di dieci esemplari, che insisteva sul versante romagnolo, il più scosceso delle Riserve Biogenetiche Casentinesi. Negli ultimi anni gli avvistamenti non sono cessati: del novembre 2013 l'osservazione prima di una femmina adulta isolata, poi di un piccolo branco composto da 6 individui, aveva ridestato l'attenzione sulla specie; in seguito un episodio di videotrappolaggio (una femmina adulta nel luglio 2014), quindi l'avvistamento di un bel maschio adulto nel novembre dello stesso anno, infine l'ultimo reperto video del maggio 2015, ci suggeriscono come anche una specie alloctona quale è il muflone, certamente non adatta in generale ad un contesto ambientale come le Foreste Casentinesi, possa trovare ambiti che evidentemente le sono congeniali. Le ricerche promosse e condotte dall'Ufficio territoriale per la Biodiversità di Pratovecchio, tramite il lavoro dei suoi forestali e del collaboratore faunistico, il Biologo Marco Lucchesi, non si esauriscono certo con quella sul muflone (più che altro considerabile una curiosità zoologica): dal 2005 vengono ricercati nuovi approcci metodologici per lo studio dell'impatto degli ungulati sulla rinnovazione forestale, sulla vegetazione e sulle specie rare delle Riserve. La ricerca, che coinvolge esperti di diverse discipline, è condotta in collaborazione con il botanico Prof. Vincenzo Gonnelli e vari Dipartimenti universitari, che inviano nelle Riserve studenti che qui svolgono tesi di laurea e tirocinio. Dal 2008, in collaborazione con Luciano Cicognani e l'Associazione Rilevatori Faunistici romagnoli, è stata sperimentata con successo una tecnica di conteggio al bramito del cervo, differente rispetto al tradizionale sistema da punti di ascolto, ma con esso perfettamente integrabile. Sempre a partire dal 2008 ed ancora in corso, lo studio della popolazione di gatto selvatico europeo, in particolare incentrato sul fenomeno di ricolonizzazione delle Foreste e dell'Appennino settentrionale, sullo *status* di tale popolazione, ed infine sulla caratterizzazione genetica di essa (e sulla possibile ibridazione con individui ferali di gatto domestico), il tutto grazie alla collaborazione con Giancarlo Tedaldi, direttore del Museo di Ecologia di Meldola, con il gruppo di ricerca del Prof. Ragni, dell'Università di Perugia, e con il Laboratorio di Genetica dell'Ispra (Prof. Randi e Dott. Velli). L'approfondimento delle conoscenze è presupposto irrinunciabile per la corretta gestione delle risorse naturali e per la tutela della biodiversità. Il concorso di Enti e Amministrazioni preposte alla conservazione della natura consente di spaziare in ambiti diversi, garantendo pluralità di metodo e di approccio, e, in definitiva consente l'acquisizione nel tempo di una ricca mole di dati di assoluto interesse. L'attività di ricerca in ambito faunistico dell'UTB di Pratovecchio rappresenta una risorsa preziosa per la gestione del territorio delle Foreste Casentinesi e un contributo importante per finalità istituzionali del Parco Nazionale e, più in generale, per il Corpo Forestale dello Stato.

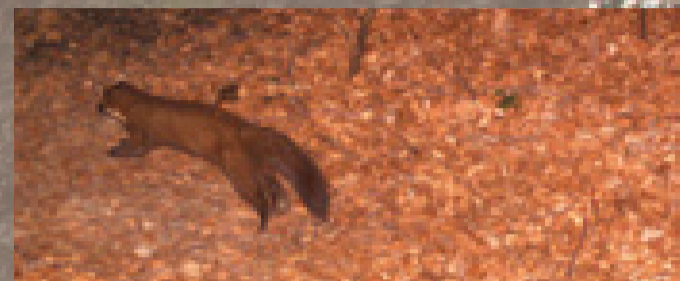
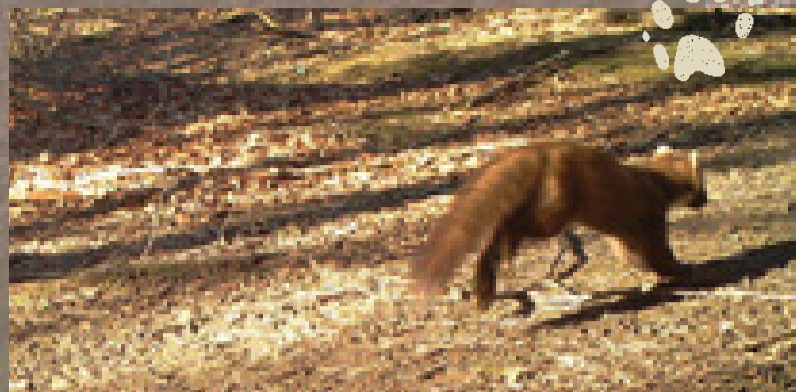
V.Q.A.F. Dott. Giovanni Quilghini
Responsabile dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pratovecchio

FOTOGRAFATA LA MARTORA NEL PARCO

Ecco le prime immagini di martora scattate nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Il Parco Nazionale, insieme al gruppo di ricerca di Zoologia Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, è arrivato al terzo ed ultimo anno del progetto sui Carnivori di interesse conservazionistico-gestionale riguardante sia il gatto selvatico europeo, specie già nota nell'area protetta, sia la martora, raro mustelide per il quale l'ultimo dato oggettivo di cui si disponeva risaliva al 1997 nei pressi dell'Eremo di Camaldoli. Nei primi due anni di studio il gruppo di ricerca, coordinato dal Prof. Bernardino Ragni, ha percorso numerosi chilometri lungo tutto il Parco e, con il ritrovamento di 4 depositi fecali sottoposti ad analisi genetica, è riuscito ad accertare la presenza della martora nell'area di studio. Questo importante risultato ha aumentato la voglia di sapere e soprattutto di "vedere" la martora del Parco Nazionale! Per questo motivo da settembre dello scorso anno gli studiosi perugini hanno attivato un protocollo di video-fototrappolamento nelle aree risultate più idonee alla specie. Oggi siamo lieti di confermare la sua presenza nel Parco, più in particolare nell'Alta Valle del Tramazzo e siamo anche in grado di mostrarvi il suo "volto"! Infatti, durante l'ultimo controllo delle apparecchiature fotografiche abbiamo avuto la soddisfazione di scoprire due immagini appartenenti alla specie indagata (riportate a lato). Il programma di trappolamento sta proseguendo e speriamo ci saranno nuove martore da segnalare! Il lavoro svolto finora ha visto la partecipazione e il coinvolgimento di numerose figure: il personale del CTA - CFS operante nel Parco, i volontari di Associazioni attive nel Parco, singoli operatori professionisti e dilettanti esperti, per la raccolta di indici di presenza oggettivi (cadaveri, foto e video, depositi fecali) riferibili alle specie in studio.

Bernardino Ragni, Francesca Vercillo, Dorian Grelli



Wolfnet 2.0 - MISURE COORDINATE PER LA TUTELA DEL LUPO APPENNINICO

Il Progetto WOLFNET 2.0 rappresenta l'elaborazione condivisa e l'ulteriore implementazione delle attività condotte nel Progetto Life Wolfnet, conclusosi nel 2013, che ha rappresentato, per quattro anni, un esempio di sperimentazione ed attuazione di iniziative di conservazione e gestione coordinata del lupo nell'ambito geografico del progetto APE (Appennino Parco d'Europa). Proprio i risultati e le esperienze acquisite hanno spinto il Ministero dell'Ambiente a finanziare per diverse annualità e nell'ambito dei progetti di sistema (ex Capitolo 1551), il Progetto Wolfnet. 2.0 attivato in partenariato con i Parchi Nazionali della Majella, del Pollino, del Gran Sasso, dei Sibillini, dell'Abruzzo e dell'Appennino Tosco Emiliano. **L'obiettivo principale del WOLFNET 2.0** è lo sviluppo di un'attività di ricerca a fini gestionali, che renda possibile l'attuazione concreta, condivisa e su vasta scala, di un sistema di monitoraggio-conservazione-gestione in grado di assicurare **sul lungo termine la conservazione del lupo in Appennino e il contenimento degli eventuali conflitti** che sul territorio possono generarsi. Gli obiettivi specifici del progetto puntano all'implementazione del sistema di monitoraggio integrato della popolazione di lupo, al miglioramento sanitario della specie, a prevenire le uccisioni illegali, a migliorare la conoscenza dell'impatto del lupo sul patrimonio zootecnico e dedica ampio spazio alla promozione di una cultura della coesistenza e alle attività di comunicazione. Le azioni sono portate avanti dalle vari aree protette in modo da garantire la progettualità e le finalità generali di progetto su area vasta, ma in modo selezionato, relativamente alle attività di campo, in relazione

alla proprie disponibilità economica, di personale ed alle diverse esigenze gestionali particolari. In particolare il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ha concentrato prevalentemente le sue attività sia nel potenziamento del monitoraggio tramite videofototrappole in aree di particolare interesse gestionale che su mantenimento di un alto grado di capacità di contrasto alla mortalità illegale del lupo attraverso la preziosa attività investigativa svolta GOS, Gruppi Operativi Specialistici, realizzati in collaborazione del CTA del CFS. Il Progetto WOLFNET 2.0 avviatosi nel 2014 si concluderà a dicembre 2015.



RICERCA E CONSERVAZIONE DI ANTICHE CULTIVAR NEL PARCO NAZIONALE

L'attività di ricerca, svolta in collaborazione con l'Università di Pavia nella persona del Professor Graziano Rossi, ha previsto l'assegnazione della borsa di studio in ambito naturalistico dedicata al grande naturalista forlivese "Pietro Zangheri" che è stata vinta dal Dott. Agronomo Stefano Braccini (Firenze), il quale si occuperà della ricerca nel territorio del Parco di antiche cultivar agricole locali (denominate *landraces*) e di intervistare i loro coltivatori, raccogliendone le testimonianze. La finalità ultima del progetto è quella di coltivare le sementi delle piante individuate per il futuro, a lungo termine. Questo è possibile immagazzinando i semi in apposite banche, come quella dell'Università di Pavia, o in altre che operano a livello internazionale, come la banca norvegese delle Isole Svalbard (Svalbard Global Seed Vault). Qui i semi saranno sottoposti ad un processo di disidratazione e congelamento e potranno essere conservati per un periodo anche superiore ai 200 anni. Tutto questo per garantire la custodia di un patrimonio genetico che rappresenta la memoria storica contadina oltre che la base delle nostre tradizioni gastronomiche, ma che purtroppo sta andando progressivamente a perdersi, insidiato dalle moderne cultivar selezionate per la loro produttività, ma allo stesso tempo meno gustose, meno nutrienti e spesso più sensibili agli attacchi dei parassiti ed agli stress ambientali. L'importanza della salvaguardia delle antiche varietà agricole locali peraltro si evince anche dal fatto che queste saranno al centro della manifestazione Expo Milano 2015, dove la gastronomia ed i prodotti agroalimentari tradizionali dei vari paesi partecipanti verranno messi in primo piano. Il progetto promosso dal Parco Nazionale è iniziato nel mese di marzo 2015 ed ha già portato all'individuazione di alcune varietà antiche di mais. L'attività di ricerca proseguirà per tutto il 2015; pertanto si invitano tutti a contribuire allo sviluppo di questo progetto.

Chiunque coltivi all'interno del Parco, o nelle sue vicinanze, antiche varietà di cereali, frutta ed ortaggi o abbia semplicemente informazioni utili in merito, invii una segnalazione all'Ente Parco, ai seguenti contatti: ufficiopromozione@parcoforestecasentinesi.it



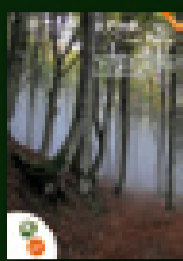
Antiche varietà rinvenute nel territorio del Parco

LA LIBRERIA DEL PARCO

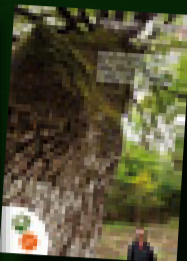
Le pubblicazioni, i prodotti multimediali e i gadget si possono acquistare presso i Centri Visita, i Punti Informazioni e gli Uffici del Parco, sul sito web, attraverso l'Emporio dei Parchi, oppure ordinare per posta previo versamento sul Conto Corrente

Postale n° 0011718525 intestato a: Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi - Servizio Tesoreria Banca Popolare Etruria e Lazio 52015 Pratovecchio (AR), dopo aver verificato la disponibilità del prodotto presso gli Uffici dell'Ente (0575.503029)

escursionismo



A piedi nel Parco
III edizione
160 pag.
Euro 16,00



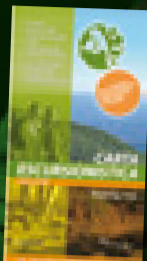
Giganti di legno e di foglie
160 pag.
Euro 16,00



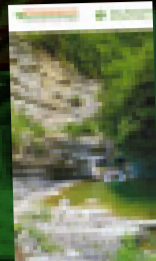
Da Rifugio A Rifugio
Cofanetto
Euro 10,00



In bici nel Parco
128 pag.
Euro 12,00



Carta Escursionistica
V edizione
Euro 10,00



Carta Geologica
Itinerari geologico-ambientali
Euro 6,00



Carta della Resistenza
I segni della memoria e i luoghi della Resistenza
Euro 6,00



Carta della Vegetazione
Itinerari botanici
Euro 6,00

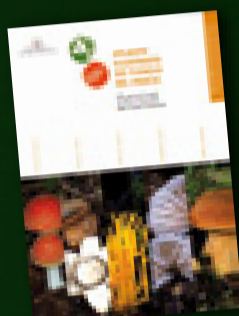


Foreste sacre
144 pag.
Euro 10,00

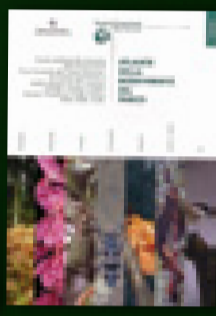


Il sentiero delle Foreste Sacre
DVD
Euro 11,00

divulgazione



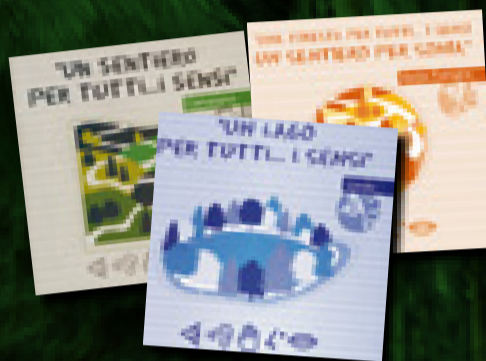
Atlante dei funghi
Euro 25,00



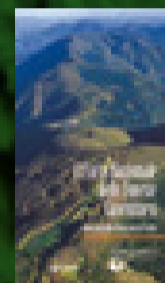
Atlante della biodiversità
Euro 13,00



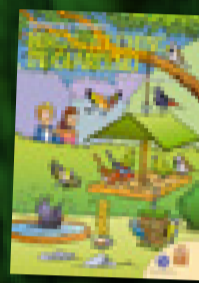
Le ricerche del Parco
Euro 6,00 cadauno



I Sentieri per tutti ... i sensi
Campigna, Badia Prataglia e Londa
Euro 2,00 cadauno



Dove gli alberi toccano il cielo
Euro 12,00



Birdwatching in giardino
Euro 6,00

NOVITÀ

DA RIFUGIO A RIFUGIO

Uscita la versione in inglese del cofanetto contenente la cartografia delle escursioni

Il cofanetto, come la versione in lingua italiana uscita lo scorso anno, contiene le schede di dettaglio degli anelli proposti, comprensivo di informazioni sulle strutture ricettive coinvolte e ogni altra informazione necessaria per intraprendere gli anelli consigliati. La pubblicazione è composta da una scheda per ogni itinerario, contenente lo stralcio della carta escursionistica, la descrizione dei tre giorni di cammino e i dati su lunghezza degli itinerari, dislivello e tempi di percorrenza.

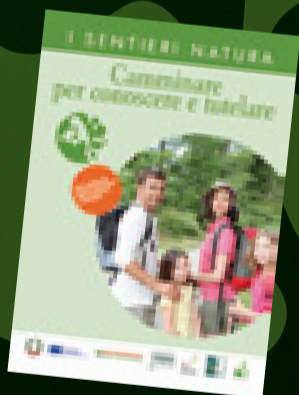


SENTIERI NATURA

Uscita la nuova pubblicazione che descrive i 9 percorsi

I 9 sentieri natura del Parco vengono raccontati in una nuova pubblicazione composta da una scheda descrittiva per ogni sentiero natura contenente tutte le informazioni necessarie per poter effettuare una passeggiata lungo il sentiero in piena autonomia. Le schede riportano la mappa dell'itinerario e la descrizione dettagliata dei punti interpretativi che si incontrano lungo il percorso.

Per informazioni sulle nuove pubblicazioni inviare una mail a promozione@parcoforestecasentinesi.it

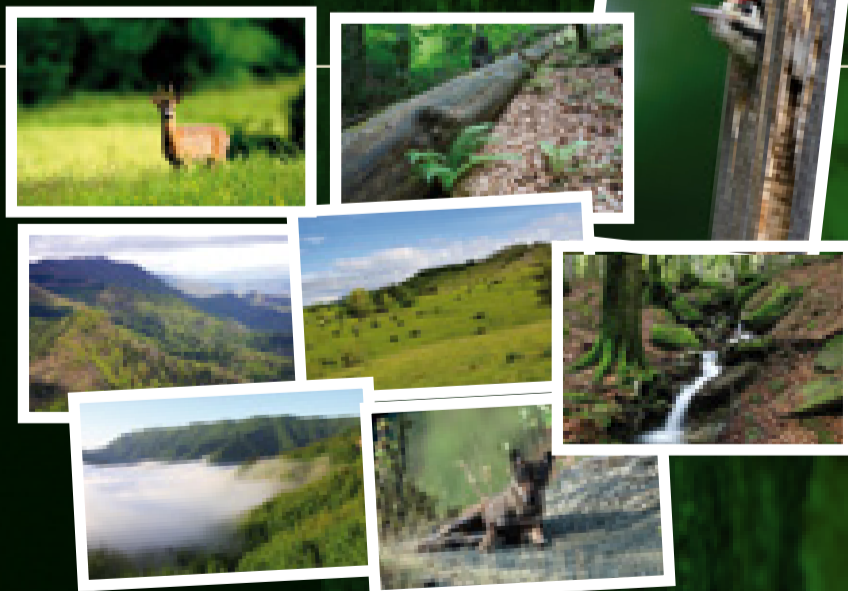


IN COPERTINA E ALL'INTERNO FOTO DI ALESSANDRO CAPPUCCIONI

Nato a Pelago, un paese in collina della Provincia di Firenze dove tuttora abito. Mi occupo di fotografia naturalistica da circa 15 anni, dal 1999 faccio parte di una tra le più importanti associazioni Europee di fotografia naturalistica AFNI (Associazione Fotografi Naturalisti Italiani). Esploro il vicino Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi in tutte le stagioni, cercando immagini di paesaggio, ambienti naturali e fauna, dedicando particolare attenzione alle luci e atmosfere di questa stupenda foresta. Mi dedico inoltre come fotografo freelance a reportage e fotografia di cerimonie.

Alcune mie immagini sono state premiate in importanti concorsi di fotografia naturalistica nazionali e internazionali, pubblicate su libri, riviste, calendari.

www.alessandrocappuccioni.com



ALBERI CHE TOCCANO IL CIELO

Un quaderno dedicato al percorso didattico "Alberi che toccano il cielo", che si svolge lungo la strada forestale delle Cullacce a Campigna ed è arricchito di pannelli informativi con modelli e sagome per permettere il riconoscimento degli alberi. La pubblicazione riporta la mappa del percorso e descrive dettagliatamente gli alberi che si possono osservare lungo il percorso.

Il quaderno è in vendita al costo di € 3,00 presso gli uffici e le strutture informative del Parco



CRINALI - Anno XXII n°45 Aut. Trib. AR n. 18/94 Sped. Abb. Post.

Aut. DRT/DCB/FO/PDI/2003 dal 10/11/2003

EDITORE

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Pratovecchio (AR) - Via G. Brocchi, 7 Tel. 0575.50301 - Fax 0575.504497 Santa Sofia (FC) Via Nefetti, 3 Tel. 0543.971375 - Fax 0543.973034 www.parcforestecasentinesi.it info@parcoforestecasentinesi.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Nevio Agostini

DIRETTORE EDITORIALE
Giorgio Boscagli

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Federica Bardi, Franco Locatelli

HANNO COLLABORATO

Davide Alberti, Francesco Anacardi, Nicola Andrucci, Emanuele Boschi, Stefano Braccini, Matteo Carletti, Belén De Novoa, Alfredo Di Filippo, Luigi Franchi, Sergio Gardini, Caterina Gori, Dorian Grelli, Paolo Laghi, Carlo Lovari, Nhazza Srl, Carlo Pedrazzoli, Giovanni Quilghini, Bernardino Ragni, Patrizia Rosai, Andrea Rossi, Graziano Rossi, Mattia Speranza, Danilo Tassini, Francesca Tosi, Francesca Vercillo

FOTOGRAFIE

Nevio Agostini, Nicola Andrucci, Archivio Parco, Daniele Bartolini, Coop. InQuiete, Giacomo Gaudenzi, Giordano Giacomini, Caterina Gori, Carlo Lovari, Nhazza Srl, Andrea Pellegrini, Riccardo Rimondi, Elisa Romagnoli, Roberto Sauli, Danilo Tassini, Francesca Tosi, Trail Running Project ASD, Università di Perugia - Dip. Zoologia Ambientale

GRAFICA, IMPAGINAZIONE
Agenzia ESSERE ELITE - Forlì

STAMPA

Stabilimento Tipografico dei Comuni Santa Sofia

Vuoi essere sempre aggiornato sulle novità e le attività del Parco e avere l'opportunità di conoscere meglio l'area protetta? Iscriviti alla nuova newsletter del Parco su:

CRINALI news **È stato con il Parco**
NOTIZIE dal PARCO NAZIONALE delle FORESTE CASENTINESI

www.parcforestecasentinesi.it

#forestecasentinesi

